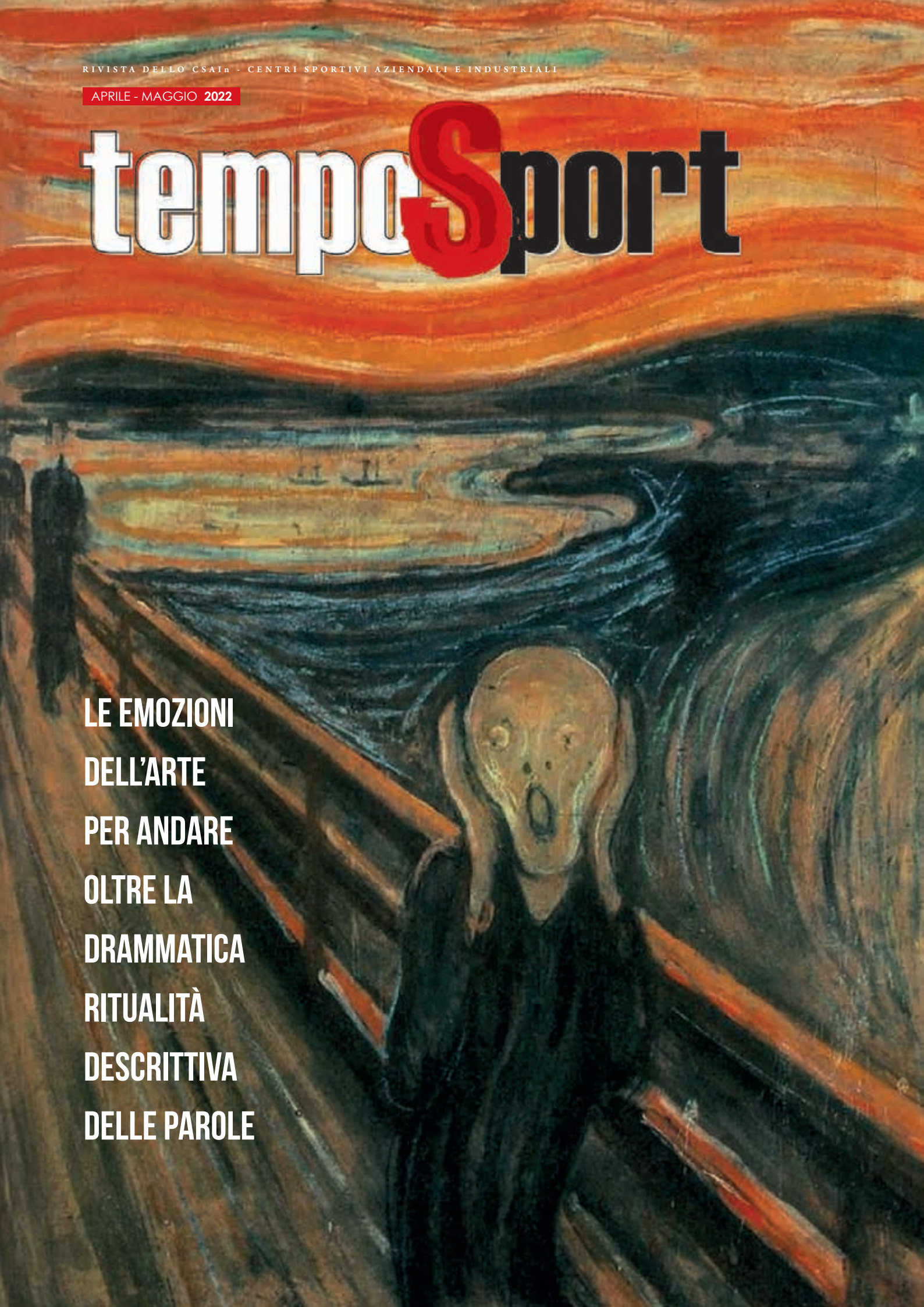


RIVISTA DELLO CSAI[®] - CENTRI SPORTIVI AZIENDALI E INDUSTRIALI

APRILE - MAGGIO 2022

tempoSport

**LE EMOZIONI
DELL'ARTE
PER ANDARE
OLTRE LA
DRAMMATICA
RITUALITÀ
DESCRITTIVA
DELLE PAROLE**





LEÓN
AYUNTAMIENTO 2021-2024



WORLD
COMPANY
SPORT GAMES
LEÓN-MÉXICO

06 DECEMBER
10 2022

www.femde.mx

sommario

NUMERO 4-5 mese APRILE- MAGGIO 2022



NUMERO 4-5
MESE APRILE-MAGGIO 2022
RIVISTA DELLO CSAIn
Centri Sportivi Aziendali e Industriali

DIRETTORE
Luigi Fortuna

DIRETTORE RESPONSABILE
Giacomo Crosa

VICE DIRETTORE
Sandro Aquari

COORD. REDAZIONALE
Paolo Germano

PROGETTO GRAFICO
Different Creativity
www.differentcreativity.com

SEDE E SEGRETERIA
Viale dell'Astronomia, 30 00144 Roma
Tel. 06.54221580 / 06.5918900
06.54220602
Fax 06.5903242 / 06.5903484
redazionetemposport@csain.it
Sito web: www.csain.it
STAMPA:
Varigrafica Alto Lazio - Roma

Iscrizione Tribunale di Roma N° 70/2018
Numero speciale - progetto "NUOVE
ABITUDINI SPORTIVE CONTRO LA
SEDENTARIETA' DOPO IL COVID:
N.A.S.C." finanziato dal Dipartimento per
lo Sport della Presidenza del Consiglio dei
Ministri con decreto del Capo del
Dipartimento del 23 dicembre 2020

Numero chiuso in redazione
il 31 marzo 2022

In copertina "L'urlo" di Edvard Munch

PAG. 2 STAVOLTA NON SI DICA...
di LUIGI FORTUNA

PAG. 3 TRA DOLORE E SAIO DELL'UMILTÀ
di GIACOMO CROSA

PAG. 4 QUANDO L'ARTE SFIDA L'ORRORE

PAG. 8 5 SETTEMBRE 1972, IL GIORNO DEL TERRORE
di VANNI LORIGA

PAG. 12 ANCORA E SEMPRE ITALIA A TESTA ALTA
A CURA AREA COMUNICAZIONE CIP

PAG. 16 NELLA SCUOLA "BIANCA" DI CSAIN
di GERMANA SPEROTTO

PAG. 18 A CATANIA CSAIN SUONA LA CAMPANELLA
di ALESSANDRA CARRIERI

PAG. 20 FABIOLA E LORENZO, IL TRAIL È AFFARE LORO
di XANIA BELLINZANI

PAG. 23 PER UN AMBIENTE DA SPORT
di SILVANO MARTINOTTI

PAG. 24 CORTI CSAIN, ECCO IL BIS
di FRANCA FERRAMI

PAG. 26 E ORA TUTTI A CAVALLO
di NOEMI TAZZI

PAG. 29 IL PADEL È GIRAMONDO

PAG. 30 ORA DANZO IN FAMIGLIA
di MARTINA VALBOA

PAG. 32 LE SIGNORE DELLE FRECCETTE
di MAURIZIO VALERANI

PAG. 34 A PARMA TUTTI HANNO FATTO CENTRO

PAG. 36 LA MUAY THAI VEDE BANGKOK
di CHIARA MASTRONICOLA

PAG. 37 SPORT E BUON...APPETITO

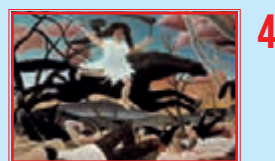
PAG. 38 NOI DONATORI DI PACE
A CURA UFFICIO STAMPA AVIS NAZIONALE

PAG. 40 QUEI CAMPIONI E IL LORO LATO OSCURO
di MAURIZIO CROSETTI

PAG. 42 NON FACCIAMO SOLO PER...SPORT
di FLAVIO TRANQUILLO

PAG. 44 IL MIO AMICO PASOLINI - INTERVISTA A DACIA MARAINI
di ANDREA FERELLA

PAG. 46 FISCALITÀ, I CONSIGLI DELL'ESPERTO
di SALVO SPINELLA



4

8



12



16



20



24



34



42





IL PRESIDENTE

STAVOLTA NON SI DICA “SI È FATTO SEMPRE COSÌ”

di LUIGI FORTUNA

Siamo stati attraversati, direi trafitti e travolti da grandi sconvolgimenti di ordine sanitario, bellico, economico e sociale; un cambio di pensiero, di passo e procedure.

Chi dice che sapeva, non sapeva, ma aveva percepito, e si è tuffato in voli pindarici per appropriarsi del “lo avevo detto e avevo avvertito”!

Purtroppo gli improvvisati stanno cercando di “prendere” attraverso una miriade di offerte consulenziali, elargendo consigli a metà, che hanno certamente incasinato i dubbi degli Operatori ed Associazioni sul cosa fare e come adeguarsi ad una così grande, delicata e globale epoca di cambiamento.

Da protagonista il grande settore del Volontariato (sono circa 360.000 le associazioni in Italia) si è rivelato quanto mai pronto e fondamentale per offrire il più possibile alla ribalta del cambiamento, essendo già operativo dentro il tessuto connettivo sociale. Non nascondo che tale enorme forza, oggi Terzo Settore” viene trattata con timore e ammirazione dalle forze Governative; grandi le dimensioni e ampiezza della sua inarrestabile, utile e imprescindibile opera sociale.

Purtroppo il risultato è che ancora non si arriva a definizione della relativa strutturazione fiscale adeguata e che possa ritenersi anche equa.

Questo sì, che è “il si è fatto sempre così”!

Proprio per dare al nostro interno una Voce unica e fortemente competente, abbiamo cercato di avere in trasmissione “web TV CSAIn” del 31 Marzo, la Portavoce del Forum del Terzo Settore, Vanessa Pallucchi alla quale oltre che augurare un Buon Lavoro per l’incarico appena assunto, offriamo il nostro apporto collaborativo, operoso ed istituzionale.

Ma tornando a noi dello sport di base, a cui tocca “girare la ruota per sollevare l’acqua dal pozzo” si profila una ripresa, sia per la mai doma volontà di abbandonare, sia per la grande attrazione che esercita il richiamo sportivo e del sano impiego del tempo libero, sia perché i dualismi delle Istituzioni preposte, hanno fatto chiarezza fra loro e lo spartiacque ha lasciato solchi di indirizzo e obiettivi molto nitidi. Ciascuno quindi nel proprio ambito e Avanti Tutta!

Noi come sempre faremo la nostra parte, in puntuali proposte, servizi e collaborazione. CSAIn c’è! ●



IL DIRETTORE

TRA DOLORE E SAIO DELL'UMILTÀ

di GIACOMO CROSA

Questo numero di *TempoSport* non può che essere sincronico con quanto sta accadendo intorno a noi.

Lo è già nella sua copertina, lo è nelle pagine immediatamente a seguire nelle quali attraverso rappresentazioni immortali dell'arte c'è l'intenzione di ammonire il nostro sentire al cospetto di un evento, la guerra, che ci costringe a percepire con difficoltà quello che può essere il futuro della comunità internazionale, e non solo nel suo aspetto geopolitico.

In una non ricercata coincidenza 50 anni fa lo sport olimpico viveva la sua prima grande tragedia. Giochi Olimpici di Monaco 1972.

Quella commozione è possibile riviverla nelle parole di chi ne è stato testimone diretto, Vanni Loriga, un grande amico di CSAIn, un senatore illuminato del giornalismo italiano.

Nel frastuono della guerra si sono persi alquanto i canti della speranza e della voglia di vivere offerti dai protagonisti dei Giochi Paralimpici invernali di Pechino nei quali il nostro CIP non ha mancato di continuare a lanciare con successo i suoi messaggi

culturali oltre che tecnici. Qui era giusto riprenderli e celebrarli.

Nel cuore di *TempoSport*, poi, un generoso spaccato della vita di CSAIn.

Un racconto di eventi e di attività che nel loro essere, nella loro natura rappresentano perfettamente il contributo dell'Ente al quotidiano miglioramento culturale e tecnico sportivo della nostra società.

Contributi che vestono il saio dell'umiltà. Contributi colmi di umanità, di entusiasmo, di volontariato, di progetti internazionali.

Contributi che non mancano di qualità, elemento di cui CSAIn cerca sempre di non fare a meno.

In chiusura, come ormai consolidata tradizione, l'invito alla lettura. Ed allora ecco due titoli: *Imperfetti: i Miti controversi dello sport* e *Lo Sport di domani* e due autori: Maurizio Crosetti e Flavio Tranquillo che assicurano stimoli per nuove prospettive.

Prologo culturale a questo invito, l'incontro del nostro psicologo-psicoterapeuta, Andrea Ferella con la scrittrice Dacia Maraini.

Spero di avervi incuriosito ed allora...che queste pagine vi siano gradite.

QUANDO L'ARTE SFIDA L'ORRORE

É evidente che ciascuno di noi sta interpretando questi giorni di guerra con sensibilità e reazioni diverse.

In tempi definiti come cultura dell'immagine, la narrazione di quanto sta accadendo in Ucraina, è fatta soprattutto di parole e di esegesi.

Al cospetto delle parole che leggiamo e ascoltiamo nel loro uso e riuso, al cospetto delle parole che si sedimentano nello scorrere dei giorni, ho l'impressione che nella loro ripetitività, perdano l'efficacia descrittiva, perdano la forza del loro significato profondo.

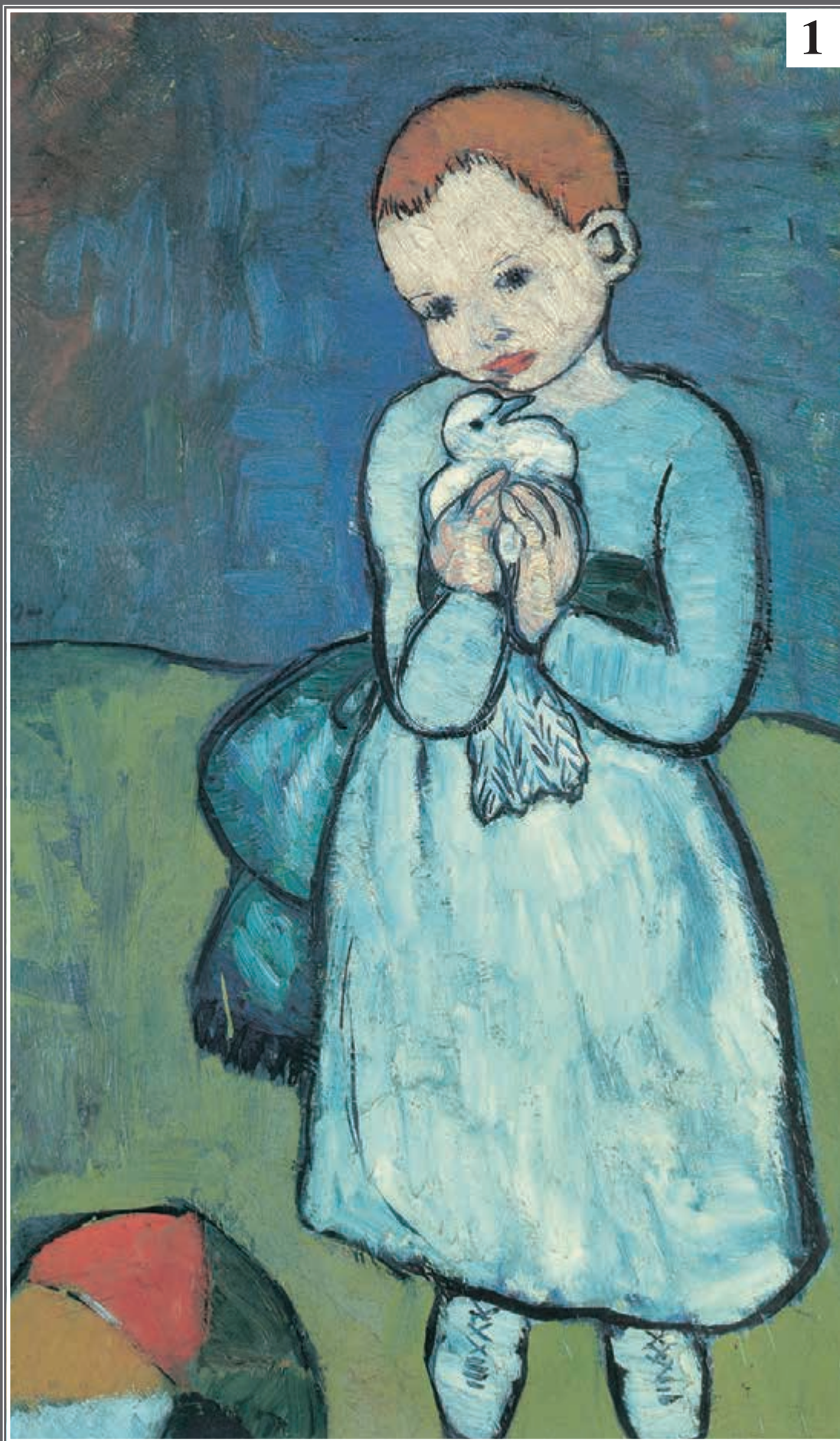
La guerra ha molte definizioni, io la considero, forse semplificando, la drammatica estremizzazione di tutti i dolori e di tutte le emozioni, che l'uomo può sopportare nella sua vita.

E se le parole non sono più in grado di rappresentare tutto ciò, mi è sembrato giusto rifugiarsi, azione più che mai sineronica, nell'immortalità dell'Arte che è capace nel suo fissare un sentimento di andare oltre la fugacità di uno sguardo penetrando nel nostro inconscio. Ne è la prova la copertina che TempoSport ha scelto per cominciare il suo racconto.

Può una parola avere l'efficacia dell'urlo di Munch che in quella sua figura senza genere rappresenta l'angoscia del presente e del futuro di tutti noi?

Ai quadri e agli artisti che seguono ci siamo affidati per capire meglio i giorni che stiamo vivendo senza però dimenticare la speranza picassiana.

G.C.



1) BAMBINA CON COLOMBA di Pablo Picasso (1901). Il pittore spagnolo dipinse il quadro a Parigi quando non aveva ancora venti anni. Esposto per circa quarant'anni in Gran Bretagna, alla National Gallery, nel 2012 è stato venduto all'asta dalla famiglia proprietaria (Aberconway) e ora fa parte di una collezione privata. La bambina protegge una colomba, nell'opera di Picasso un amato simbolo di pace.



2



3

2) IL VOLTO DELLA GUERRA di Salvador Dalí (1940). Il quadro ad olio fu dipinto dal pittore catalano a cavallo tra la fine della guerra civile spagnola e l'inizio della Seconda Guerra Mondiale. Su uno sfondo desertico un volto spaventoso che racchiude teschi: così il pittore surrealista ha inteso l'orrore della guerra. Si trova a Rotterdam presso il Boijmans Van Beuningen Museum.

3) GUERNICA di Pablo Picasso (1937). Il quadro, considerato uno dei capolavori del pittore spagnolo e probabilmente uno dei più famosi, fu dipinto per l'Esposizione universale di Parigi, pochi mesi dopo il bombardamento che rase al suolo la cittadina basca di Guernica. Misura 351x782 cm ed è esposto nel Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia di Madrid.



**5) SPIDER
OF THE
EVENING**
di Salvador Dalí

(1940). Dipinto durante la Seconda Guerra Mondiale appare come la rielaborazione di un incubo dettato da quei giorni di guerra. Misura 40x50 cm e si trova nel Salvador Dalí Museum di St. Petersburg in Florida.





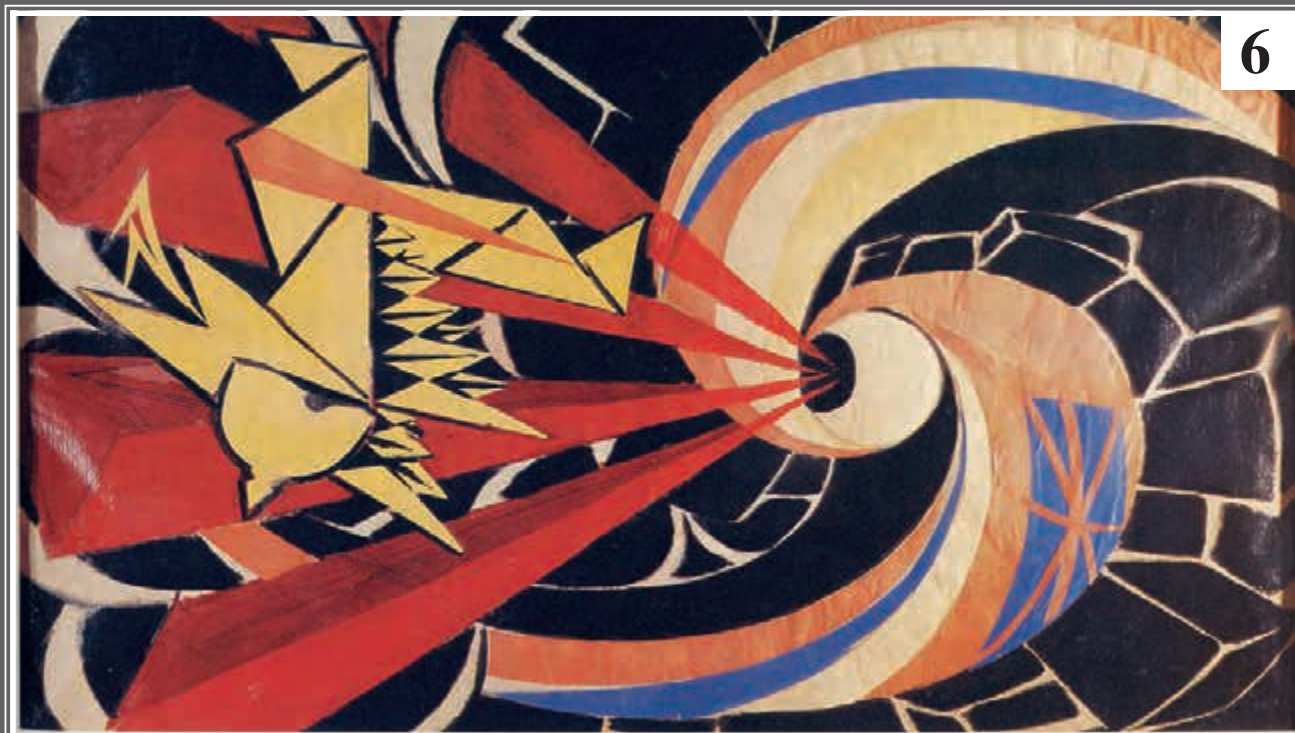
4

«NESSUNO HA MAI SCRITTO, DIPINTO, SCOLPITO, MODELLATO, COSTRUITO O INVENTATO SE NON PER USCIRE LETTERALMENTE DALL'INFERNO»

ANTONIN ARTAUD

4) LA GUERRA di Henri Rousseau (1894). Il pittore dipinse il quadro vent'anni dopo la fine della guerra franco-prussiana dove lui aveva partecipato con il grado di sergente. La donna, armata e selvaggia sul cavallo scuro, simboleggia la guerra stessa. Il dipinto (114x195 cm) si trova al Museo d'Orsay di Parigi.

6) GUERRA di Giacomo Balla (1916). Il pittore futurista torinese lo dipinse a Roma nel pieno della Prima Guerra Mondiale dopo che l'anno prima aveva già realizzato "Insidie di guerra". Fa parte della collezione dell'Iri. Formato 66x94 cm.

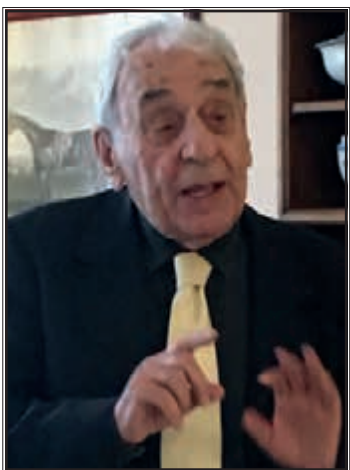


6

IL SANGUE SULLE OLIMPIADI / Cinquant'anni fa, nel corso dei Giochi di Monaco di Baviera, accadeva una delle grandi tragedie dello sport con la morte di undici israeliani, vittime del terrorismo. Vanni Loriga, che fu testimone, anche sfortunato, offre a TempoSport il drammatico resoconto di quei fatti

5 SETTEMBRE 1972

IL GIORNO DEL TERRORE



Giovanni Maria (Vanni) Loriga, sardo, classe 1927, è uno dei decani del giornalismo sportivo italiano. Ha seguito da inviato tutti i Giochi olimpici estivi dal 1956 al 2000. È stato titolare di Atletica Leggera e di Orientamento alla Scuola Militare di Educazione Fisica, socio fondatore del CS Esercito, comandante della Compagnia atleti. Per 25 anni è stato responsabile della rubrica di atletica del Corriere dello Sport. È autore di numerosi libri, molti legati allo sport militare. In anni più recenti ha pubblicato "Formia 40 anni di atletica", "Formia, il sogno continua", "Roma olimpica, - La meravigliosa estate del 1960" (con Augusto Frasca). Ha vinto due volte il premio Coni-Ussi.

Il 5 settembre 1972, che nel programma dei Giochi Olimpici della XX Olimpiade sarebbe destinato al riposo, passa invece alla Storia come il giorno del "Grande Massacro di Monaco". Alle prime luci dell'alba un commando, formato da otto palestinesi dell'organizzazione "Settembre Nero", irrompe negli alloggi degli atleti israeliani. Un'azione terroristica che si conclude alle ore 0,45 del 6 settembre con diciassette morti (undici israeliani, cinque fedayn ed un poliziotto tedesco). In qualità di inviato del Corriere dello Sport seguo, per servizio ed in prima persona, l'evolversi sempre più drammatico dell'avvenimento. Che rievoco, integrando il racconto con significativi particolari, talora poco noti, che servono a inquadrare cause, effetti immediati e successivi dell'episodio più tragico verificatosi nella storia delle Olimpiadi. Alle prime ore del mattino del 5 settembre il vicedirettore Sergio Neri mi comunica che debbo raggiungere il Villaggio Olimpico perché è stato segnalato un attacco terroristico. Accorro all'"Olympisches Dorf" e capisco immediatamente che siamo in clima di guerra. Quella che sino a poche ore prima era un'oasi di pace e di allegra fraternità vive in stato di assedio. Le migliaia di poliziotti che indossavano garbate divise bianche e turchese pastello, gli esageratamente gentilissimi "Olys", improvvisamente hanno riassunto l'aspetto severissimo della *feldgendarmarie*.

Nel Villaggio non si entra più, mentre prima c'era praticamente via libera per tutti. C'è una ressa di giornalisti e si apprendono le prime approssimative notizie.

Verso le ore 4,30 otto di *fedayn* (il plurale arabo di *fida'i*, cioè devoto) di Settembre Nero, una cellula di *al-Fa-th* (che significa il/la giovane) che fa parte dell'OLP di Yasser Arafat, partiti in taxi alle 3,30 dall'hotel Eden Wolf scavalcano la rete di recinzione del villaggio, aiutati addirittura da atleti statunitensi reduci da festeggiamenti notturni. Irrompono negli appartamenti israeliani al numero 31 della Connollystrasse ed aprono il fuoco contro Moshe Weinberg e Yosef Gutfreund che si oppongono, come possono, all'attacco.

Alle 4.47 una donna delle pulizie, che ha sentito gli spari di *kalashnikov*, lancia l'allarme. Alle ore 5.00 un *Oly* (un vezzeggiativo diminutivo di *Olympia*) si reca sul posto. Vede sul balcone un terrorista incappucciato e gli chiede cosa stia succedendo: per tutta risposta vien lanciato sulla strada il cadavere di Yossef Gutfried.

Alle 5.08 i terroristi gettando due fogli di cartone, raccolti da un poliziotto: c'è la richiesta di liberare 243 palestinesi, detenuti in Israele, e alcuni terroristi tedeschi della *Rose Armee Fraktion*. I *fedayn*, che hanno ucciso due israeliani e che ne hanno in ostaggio altri nove, chiedono risposta entro le ore 9, minacciando di uccidere un israeliano per ogni ora di ritardo. Intanto la folla dei giorna-



In alto, quella che è diventata una foto simbolo del XX Secolo: un terrorista incappucciato si affaccia dal balcone dell'appartamento della delegazione israeliana. Qui sopra, le 11 vittime. Due furono uccise subito, le altre durante il fallito blitz. A destra, poliziotti tedeschi che tentano di entrare nell'alloggio

listi aumenta e preme. Uno urla: "In base alla convenzione di Ginevra abbiamo il diritto di entrare...". Affermazione che mi pare strampalata: ma si tratta degli stessi colleghi che si erano malignamente lagnati di una occasionale difficoltà ad ottenere il pass: "Era più facile a suo tempo entrare nel lager di Dachau...".

I tedeschi, che allora cedevano, ora sono inflessibili: ma ho anche il timore che qualcuno possa riuscire a forzare il blocco e con una certa temerarietà dico a me stesso: "Se ne entra uno, quello debbo essere io...". Percorro tutta la recinzione del Villaggio: ogni cinque metri c'è una severissima vedetta di guardia. Raggiungo una specie di terrapieno: di là si scorge la palazzina israeliana e si intravede il terrorista con passamontagna, reso famoso dalle riprese tv e dai fotografi. Debbo assolutamente avvicinarmi. Siamo a sei

metri di altezza, la polizia tedesca lì non c'è. Faccio un rapido ragionamento: se mi attacco alla balaustra e mi sporgo restano quattro metri; mi lascio andare e con una spinta mi giro e casco a terra, capovolta alla paracadutista e sono dentro... Memorizzo tutti i movimenti, li effettuo... Risultato finale: cado pesantemente sulla gamba destra, sento uno scricchiolio, temo di essermi slogato la caviglia ed invece vedo il malleolo spuntare dalla calza: frattura esposta di tibia e perone, la mia olimpiade è finita. Mi trasportano all'ospedale Bogenhausen, al pronto soccorso una bella dottoressa dai capelli rossi mi riduce manualmente la frattura, vengo operato (48 punti tra esterni ed interni) e dopo due ore sono a letto, ingessato ma con una bella Tv accesa che mi tiene compagnia ed un telefono sul comodino che tornerà prezioso perché ogni

tanto mi chiama Eddy Ottoz, nostro collaboratore che da semi clandestino vive nel Villaggio.

I terroristi sono ancora lì. Hanno rinviato l'ultimatum varie volte: alle 12.00, alle 15.00, alle 17.00. Perché tutto è ripreso in diretta televisiva ed è questa la visibilità che Settembre Nero vuole. Si apprende che Golda Meir, primo ministro israeliano, contattata dal Cancelliere Willy Brandt, nulla concede ai terroristi. Anzi si offre di inviare una unità della sua *Sayeret Matkal* "particolarmente versata nella raccolta di informazioni operative in territorio ostile e nel recupero ostaggi". La Germania rifiuta ma nel particolare campo non ha nessuna competenza. In seguito apprendo che i Servizi militari italiani avevano segnalato, inascoltati, il pericolo di attentati: non era loro sfuggito che l'operazione era stata pianificata a Roma, ai primi di luglio, in un caffè di

NIENTE STOP AI GIOCHI, VI FU SOLO UNA CERIMONIA

“The show must go on!”. Lo spettacolo deve andare avanti e i Giochi di Monaco 1972 andarono avanti. La tragedia non fermò le competizioni, nonostante molta parte dell'opinione pubblica, non solo in Germania, fosse contraria al proseguimento della manifestazione. Anche alcuni responsabili delle delegazioni erano pronti a fermare i Giochi. La decisione fu presa dal Presidente del Cio, lo statunitense Avery Brundage (formalmente gli era già succeduto l'irlandese Michael Morris Killanin, eletto nell'Assemblea svoltasi prima dei Giochi) in accordo con Willy Daume, il Presidente del Comitato organizzatore.

Fu organizzata solo una cerimonia di commemorazione all'interno dello Stadio olimpico, presenti 80.000 spettatori e 3.000 atleti (foto a destra). Su proposta del Cio le bandiere dei vari paesi furono messe a mezz'asta, lo fece anche la Giordania che era comunque assente, ma non i paesi arabi e l'Unione Sovietica. Durante la cerimonia, Carmel Eliash, cugina di Moshe Weinberg, una delle vittime, morì colpita un infarto.

Avery Brundage fu bersagliato da molte critiche, non tanto per la sua decisione di far continuare i Giochi, che molti a posteriori ritennero comunque la scelta migliore, ma soprattutto per il suo discorso durante la cerimonia, quando non fece mai un riferimento specifico alla sorte degli undici israeliani morti, un discorso centrato piuttosto sull'esaltazione del movimento olimpico e della sua forza e dove considerò come uno dei “due attacchi selvaggi” ai Giochi di Monaco, addirittura la questione rhodesiana (il paese sudafricano a maggioranza bianca che durante l'Assemblea del Cio era stato escluso per la sua politica di apartheid, nonostante Brundage fosse favorevole alla sua presenza).

La strage di Monaco fu in qualche modo rimossa dal Cio, che a



lungo lo considerò un fatto politico e quindi estraneo al mondo olimpico. In occasione dei Giochi di Londra del 2012, che coincidevano con il quarantennale della strage, Ilana Romano, la vedova di uno degli israeliani assassinati a Monaco, si vide respingere la richiesta di una cerimonia di commemorazione.

Cosa che però non fece, in occasione dei recenti Giochi olimpici di Tokyo, il nuovo presidente del Cio, il tedesco Thomas Bach: impose che nel corso della cerimonia d'inaugurazione si svolgesse la commemorazione delle vittime di Monaco. Vi fu un minuto di silenzio e la menzione di tutti i nomi degli undici atleti, oltre a danze eseguite in loro memoria.

“Meglio tardi che mai”, commentò ironicamente Hili Tropper, il ministro della Cultura e dello sport israeliano.

Red.

Piazza della Rotonda.

Già alle ore 16 tredici agenti di polizia avevano tentato di entrare in azione usando l'impianto di aereazione: ma c'è la diretta Tv che anche i terroristi seguono e minacciano di uccidere tutti gli ostaggi. Operazione annullata.

Alle 17.00 richiedono di essere trasferiti al Cairo per continuare di là le trattative. La Germania vuole accertarsi che gli ostaggi siano ancora tutti vivi. Telefona Eddy Ottoz: racconta che lo stesso ministro federale degli Interni Hans Dietrich Gensche sta parlando con gli assalitori. Lo fanno entrare nella palazzina solo dopo averlo fatto spogliare completamente, perquisito e pistola mitragliatrice sulle reni. Uscirà dopo venti minuti. Intanto il Cancelliere Brandt contatta l'Egitto: non riesce a parlare direttamente con il presidente Anwar al-Sadat ma il Governo si rifiuta di accogliere i terroristi. I tedeschi fingono di accettare la richiesta di trasferimento e preparano la tragica trappola.

Alle ore 22.03 i terroristi vengono condotti, prima con un pullman e poi con due elicotteri Bell Iroquoism all'aeroporto di Furstenfeldbruck dove è pronto un Boeing 727. A bordo ci

sono dei poliziotti travestiti con le uniformi della Lufthansa che dovrebbero sopprimere i terroristi non appena saliti sull'aereo. All'ultimo momento si rinuncia al pericoloso piano. Sono pronti cinque tiratori (si pensava che i terroristi fossero appunto cinque e non otto) peraltro armati di normali fucili Heckler & Koch G3 e senza nessuna preparazione specifica. All'improvviso, sono le ore 0.45 del giorno 6 settembre, vengono accese tutte le luci dell'aeroporto e viene aperto il fuoco. I terroristi reagiscono con raffiche delle mitragliette e lanciano granate dentro i due elicotteri. I nove ostaggi vengono uccisi: si aggiungono al tragico bilancio cinque fedayn e un poliziotto tedesco, probabilmente colpito da fuoco amico.

Diciassette morti: ma con la sparatoria ancora in corso viene comunicato che tutti gli ostaggi sono in salvo. Subito dopo un rappresentante del Comitato Internazionale Olimpico precisa che quelle “notizie si debbono considerare troppo ottimistiche”.

Alle ore 1.30 tutto è finito e subito dopo l'emittente televisiva americana Abc annuncia: “Ci hanno comunicato che gli undici ostaggi sono TUTTI MORTI”. Con questo titolo il Cor-

riere dello Sport “ribatte” la prima pagina alle due di notte.

Terminato il massacro di Monaco se ne inizia un altro: è l'Operazione “Ira di Dio” che con la sub-operazione “Primavera di Gioventù”, ordinate da Golda Mair, deve portare alla eliminazione di tutti i terroristi. Dirige la vendetta Mike Harari e le vittime si contano a decine. In compenso i tre fedayn scampati alla strage dopo pochi mesi vengono rilasciati e consegnati alla Libia: Gheddafi li accoglie come trionfatori. E farà avere ad Arafat, peraltro Premio Nobel per la Pace, un premio di cinque milioni di dollari “in segno di riconoscenza” per l'assassinio di undici israeliani.

Per chi fosse interessato a conoscere tutte le imprese dell'operazione Ira di Dio (nota anche come Operazione Baionetta) si consiglia la visione del film *Munich* di Steven Spielberg. Mi sono rifiutato di vederlo: mi basta ciò che ho vissuto in prima persona nella giornata più lunga della mia vita.

(La testimonianza di Vanni Loriga è stata pubblicata sul *Corriere dello sport* del 20/10/2014)



IN COLLABORAZIONE CON:



FASE NAZIONALE CSAIN DI GINNASTICA ARTISTICA MASCHILE E FEMMINILE

dal 2 al 5 Giugno 2022



SUPER GYM SERIE A-B-C-D

L'EVENTO SI SVOLGERÀ PRESSO LA PALESTRA
PIETRO BALDASSARI IN VIA TOMMASO SALVADORI
PORTO SAN GIORGIO (FM)

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI TECNICI RIVOLGERSI AL
DIRETTORE DI GARA PROF.SSA ELENA BISIO
CSAINGINNASTICA@GMAIL.COM

www.csain.it

A Pechino, sotto gli echi della guerra, bilancio positivo per gli azzurri che hanno partecipato alle XIII Paralimpiadi invernali. Sette medaglie conquistate, undicesimo posto nella classifica per nazioni, miglior risultato da Vancouver 2010. Giacomo Bertagnoli, con due ori e due argenti, è stato uno dei grandi protagonisti

ANCORA E SEMPRE ITALIA A TESTA ALTA



Comitato Italiano Paralimpico



È stato il National Stadium di Pechino a fare da cornice alla cerimonia di chiusura della XIII edizione dei Giochi Paralimpici invernali. Una cerimonia che ha messo la parola fine su dieci giorni di gare vissute intensamente, in un momento storico particolarmente difficile, sia per la situazione sanitaria mondiale legata alla pandemia da Covid 19 sia per le drammatiche notizie provenienti dall'Ucraina. Un conflitto che, a poche ore dall'inizio dei Giochi, ha portato all'esclusione dalle competizioni degli atleti russi e bielorusi. Una decisione sofferta ma che si

è resa necessaria per il normale svolgimento della manifestazione, come ha sottolineato alla vigilia dell'evento sportivo planetario il Presidente dell'International Paralympic Committee Andrew Parsons: «Abbiamo pensato alla salute e alla sopravvivenza a lungo termine del movimento, dei cui principi e valori siamo orgogliosi. Numerosi Comitati paralimpici nazionali, alcuni dei quali sono stati contattati dai loro Governi, insieme a squadre e atleti, hanno minacciato di non competere. Agli atleti paralimpici russi e bielorusi diciamo: siamo molto dispiaciuti che siate stati colpiti dalle decisioni che i vostri governi hanno preso la scorsa settimana violando la tregua olimpica. Siete vittime delle azioni dei vostri governi».

Alla fine, i Giochi si sono svolti regolarmente dal 4 al 13 marzo, terminando con una cerimonia che ha visto l'Italia particolarmente coinvolta. Sotto le note de 'Il canto degli italiani' intonato da Arisa, Anna Scavuzzo, vicesindaco di Milano, e Gianpietro Ghedina, sindaco di Cortina d'Ampezzo, hanno ricevuto la bandiera paralimpica nel passaggio di testimone dalla Cina all'Italia, per quelli che, nel 2026, saranno i Giochi Paralimpici di Milano Cortina. E non è un caso che a portare la bandiera italiana durante la



Segue a pagina 20

Giacomo Bertagnoli
e la sua guida Andrea
Ravelli festeggiano
con l'oro nello slalom
(Foto Uietto)



*Il Presidente Luca Pancalli
traccia il bilancio con
lo sguardo al 2026*

«TANTE GIOIE MA GIOCHI COMPLICATI»

Presidente Pancalli, qual è il bilancio della partecipazione azzurra alla Paralimpiade di Pechino?

«Dal punto di vista sportivo, questa edizione dei Giochi ci ha regalato tante gioie e spunti interessanti per il futuro. Il bilancio finale parla di due medaglie in più, un atleta in più sul podio e una posizione guadagnata nel medagliere rispetto a PyeongChang. Si tratta di un risultato molto importante, soprattutto in considerazione del livello tecnico e agonistico che abbiamo visto nelle competizioni e tenendo presente la partecipazione di tanti giovani, molti di loro esordienti, nella Squadra azzurra. È stata tuttavia una Paralimpiade molto complicata. La guerra russo-ucraina è entrata nei Giochi destabilizzando le Delegazioni e turbando il clima che anima questa manifestazione globale. L'IPC si è vista costretta ad assumere decisioni dure e dolorose, ben note. Alla fine lo spirito delle Paralimpiadi è sopravvissuto grazie alle atlete e agli atleti che con le loro imprese hanno riportato l'attenzione sullo sport».

L'Italia torna a casa con delle conferme ma anche con qualche sorpresa...

«Bertagnoli e Ravelli hanno dimostrato di essere degli autentici fuoriclasse confermandosi al vertice dello sci alpino paralimpico. Ci aspettavamo da loro molto, ma non così tanto. Le novità hanno riguardato, invece, Renè De Silvestro e Giuseppe Romele due atleti magnifici che hanno vinto grazie alla loro determinazione. Renè ha gareggiato con maturità dimostrando di essere uno degli atleti più forti al mondo. Giuseppe ha sfidato il blocco degli atleti cinesi riuscendo con caparbietà a ritagliarsi un ruolo di primo piano. Peccato per qualche medaglia mancata. Penso in particolare alle ottime prestazioni di Federico Pelizzari o ai ragazzi dello snowboard che hanno dovuto fare i conti con un gruppo di sei atleti cinesi che prima di Pechino non si erano mai misurati in una competizione internazionale».



Anche il para-ice hockey ha ben figurato.

«Il quinto posto è un risultato di grande prestigio per la squadra azzurra di para-ice hockey. Si tratta del miglior piazzamento in Europa. I ragazzi di coach Da Rin contro la Repubblica Ceca hanno dato vita a una partita di cuore, riacciuffata negli ultimi secondi e vinta all'overtime. Qualcuno l'ha definita l'Italia-Germania del mondo paralimpico, richiamando alla mente la 'partita del secolo' di calcio, quella dei Mondiali del '70. Senza arrivare a tanto,

però, gli azzurri hanno ottenuto a Pechino un risultato importante che ben ci fa sperare per il prossimo futuro. Dopotutto si trattava di una squadra rinnovata, con molti esordienti al proprio interno».

Tra quattro anni i Giochi Paralimpici si terranno in casa. Quali saranno le nostre ambizioni?

«Le ambizioni sempre le stesse: fare bene e, allo stesso tempo, riuscire attraverso lo sport a trasformare la cultura della nostra società. I Giochi di Milano-Cortina rappresentano una sfida affascinante che vogliamo vivere da protagonisti. Abbiamo una squadra di giovanissimi, tanti poco più che ventenni. Abbiamo già recuperato anche una presenza femminile che mi auguro possa diventare sempre più consistente. L'auspicio è che nei prossimi anni possano venir fuori tanti giovani campioni, non solo nello sci alpino, ma in tutte le discipline invernali. Giovani che magari potranno rafforzare la Squadra azzurra in tutti gli ambiti. Ci auguriamo, però, che questi Giochi possano rappresentare ancora una volta l'occasione per far crescere la nostra società anche dal punto di vista civile e sociale. I Giochi Paralimpici in questi anni hanno contribuito a cambiare la percezione della disabilità. Abbiamo un'altra occasione per diffondere in modo ancora più profondo quei valori di inclusione e integrazione che sono alla base della storia del nostro movimento».



cerimonia di chiusura sia stato Renè De Silvestro, una medaglia d'argento e una di bronzo sulle nevi di Yanqing nello sci alpino. De Silvestro, residente a San Vito di Cadore, una manciata di chilometri da Cortina d'Ampezzo, sarà uno dei simboli della prossima Paralimpiade.

L'Italia si era presentata a questo appuntamento con un gruppo formato da 32 atleti, impegnati nelle discipline dello sci alpino, dello sci nordico, dello snowboard e del para ice hockey. Un gruppo giovane con ben 15 esordienti ai blocchi di partenza.

Alla fine il bilancio è stato positivo: sette le medaglie conquistate dagli azzurri (2 ori, 3 argenti, 2 bronzi) e undicesimo posto di una classifica generale vinta dai padroni di casa della Cina (18 ori, 20 argenti, 23 bronzi) davanti all'Ucraina (11 ori, 10 argenti, 8 bronzi) e al Canada (8 ori, 6 argenti, 11 bronzi). Per l'Italia si tratta del miglior risultato dalle Paralimpiadi di Vancouver del 2010.

La prima medaglia, in ordine di tempo, porta la firma del portabandiera dell'Italia ai Giochi, Giacomo Bertagnoli che, insieme alla sua guida Andrea Ravelli, ha conquistato l'argento nel Super G di categoria Vision Impaired. I due sciatori azzurri hanno fatto ancora meglio nella Super combinata, portando a casa il primo oro dell'Italia a Pechino. Le medaglie numero tre e quattro sono arrivate ancora una volta dallo sci alpino. Nel gigante, Bertagnoli e Ravelli hanno ottenuto l'argento nella categoria Vision Impaired; Renè De Silvestro il secondo gradino del podio tra i sitting, prima medaglia a una Paralimpiade per lo sciatore veneto.

L'ottava giornata di gare si è chiusa con il bronzo di Giuseppe Romele nella middle distance di sci nordico, con il lombardo che ha festeggiato nel migliore dei modi la sua prima partecipazione ai Giochi.

Trionfo azzurro nell'ultima giornata di gare. Bertagnoli e Ravelli si sono andati a prendere la quarta medaglia e il secondo oro, dominando lo sla-

LE MEDAGLIE DELL'ITALIA	
ORO (2)	
Giacomo Bertagnoli	Sci alpino – Supercombinata
Giacomo Bertagnoli	Sci alpino – Slalom speciale
ARGENTO (3)	
Giacomo Bertagnoli	Sci alpino – Super G
Giacomo Bertagnoli	Sci alpino – Slalom gigante
Renè De Silvestro	Sci alpino – Slalom gigante
BRONZO (2)	
Giuseppe Romele	Sci di fondo – 10 km
Renè De Silvestro	Sci alpino - Slalom

lom speciale davanti agli austriaci Aigner e Fleischmann, vera rivelazione delle Paralimpiadi. A completare la festa azzurra si è aggiunto il bronzo di De Silvestro, un risultato che ha portato a sette il numero di medaglie azzurre.

«Avevo un obiettivo – ha spiegato Bertagnoli – quello di superare il risultato di PyeongChang, non nel numero ma nel metallo. Non era facile realizzarlo ma gara dopo

gara, medaglia dopo medaglia ho continuato a dare il massimo. Se non avessi avuto questo obiettivo non avrei preso tanti rischi per portare a casa l'oro, che non è mai una cosa facile».

Una dedica speciale per l'ultima medaglia vinta: «A me e Andrea, che è stato sempre al top e non ha mai sbagliato. Abbiamo fatto un ottimo lavoro entrambi e questo ci dà una ulteriore carica in vista di Milano-Cortina».

«Era difficile eguagliare i risultati fatti a PyeongChang – ha sottolineato Ravelli – abbiamo lavorato tanto e ce l'abbiamo fatta. Sono tre anni che lavoriamo insieme e da subito ci siamo trovati molto bene. C'è da impegnarsi tanto per tenere alta l'asticella ma oggi siamo molto soddisfatti di quello che siamo riusciti a fare».

«Sono arrivato in Cina con l'obiettivo di portare a casa almeno una medaglia – ha raccontato De Silvestro – speravo di poter fare bene nel Gigante e nello Slalom e così è andata».

Da sottolineare, infine, il torneo della Nazionale Italiana di para ice hockey. I ragazzi di coach Da Rin hanno terminato la loro avventura al quinto posto dopo una straordinaria vittoria contro la Repubblica Ceca all'overtime. Gli azzurri hanno chiuso al primo posto tra i Paesi Europei, considerato che le prime quattro posizioni sono state conquistate da Stati Uniti, Canada, Cina e Corea del Sud. Un buon risultato che aggiunge speranza in vista della prossima edizione tutta italiana delle Paralimpiadi, Milano-Cortina 26. ●



Renè De Silvestro esulta mostrando la medaglia d'argento conquistata nello slalom gigante e che ha fatto coppia con il bronzo vinto nello slalom (Foto Uietto)



**Centri Sportivi
Aziendali e Industriali**



ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONOSCIUTO
DAL CONI



**SPORT
E SALUTE**



ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO



Dal 2 al 5 giugno 2022

FINALI NAZIONALI CSAIN CALCIO



CENTRO SPORTIVO SPORTILIA

Sportilia, 167 47018

S. Sofia (FC) Frazione Spinello

DISCIPLINE

- Calcio a 11 M open (campi in erba)
- Calcio a 7 M open (campi in erba)
- Calcio a 7 M over 40 (campi in erba)
- Calcio a 5 M open (indoor)
- Calcio a 5 F open (indoor)

INFO www.csain.it/eventi

A Champoluc, in Valle d'Aosta, si è tenuto il secondo corso di formazione, riconosciuto dal Muir, dedicato allo sci e alla montagna. Presenti ventun docenti provenienti da sette regioni. La soddisfazione del vicepresidente Salvo Spinella: «Siamo sulla buona strada per un'ulteriore crescita e raggiungere grandi numeri»

NELLA SCUOLA “BIANCA” DI CSAIN



Germana Sperotto, direttrice del corso e consigliere nazionale CSAIn

Sulle nevi di Champoluc, nel comune di Ayas, in Valle d'Aosta si è svolta la seconda edizione del corso: "Scuola: sci neve e montagna".

La formazione, rivolta ai docenti di scuole di ogni ordine, grado e disciplina di tutta Italia, è stata organizzata da CSAIn nazionale in collaborazione con il Comitato regionale della Valle d'Aosta sotto la supervisione del suo Presidente Claudio Herin, e del Consigliere nazionale Germana Sperotto, direttore del corso.

La prima edizione si svolse a Torgnon, sempre in Valle d'Aosta, nel 2020 e, dopo lo stop del 2021 causa pandemia, gli organizzatori hanno fortemente creduto, nonostante le difficoltà legate al momento storico e sanitario ancora in atto, di rilanciare tale progetto.

Nell'ottica della formazione permanente i ventuno docenti, provenienti da sette regioni, Piemonte, Sicilia, Sardegna, Lazio, Toscana, Liguria e Valle d'Aosta, hanno beneficiato del distacco ministeriale poiché il corso, attraverso il CONI, è riconosciuto dal MIUR (Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca).

L'obiettivo programmato era quello di portare sulla neve i professori per far vivere loro un'esperienza in ambiente montano utile ad affinare le loro competenze in materia di sci e avere poi una ricaduta nel mondo scuola, attraverso l'organizzazione di settimane bianche rivolte agli studenti.

CSAIN è stato rappresentato in loco dal Vicepresidente vicario Salvo Spinella che ha espresso grande soddisfazione per la riuscita del corso: «Siamo sulla buona strada per una ulteriore crescita e per una formazione di qualità cui lo CSAIn ha sempre guardato - ha affermato - questa edizione ha coinvolto, oltre ai docenti, anche altri soggetti e l'auspicio è di raccogliere grandi numeri in futuro».

Infatti oltre ai docenti, quasi altrettanti sono stati i familiari e gli accompagnatori che hanno partecipato e vissuto con piacere l'esperienza sulla neve.

Il corso, strutturato in cinque giornate ha offerto momenti pratici e altri teorici. La parte tecnico-pratica, strutturata in 15 ore di lezione, è stata gestita dai maestri della locale scuola di sci. I partecipanti suddivisi per livelli, hanno sperimentato diverse situazioni di scivolamento sulla neve, alternando momenti prettamente tecnici ad altri di maggiore svago; hanno esplorato le numerose piste presenti nel comprensorio Monterosa Ski da Champoluc a Gressoney per giungere fino ad Alagna, in Piemonte.

Grande soddisfazione è stata espressa al termine della formazione da tutti i docenti e in particolare Giuseppe, docente di scienze motorie proveniente dalla Sardegna, ha espresso gioiosa riconoscenza in quanto era un "vero principiante": «Sono entusiasta di questa esperienza, mi sono divertito ed emozionato e sono felice



Di lato, foto finale di gruppo con gli "studenti" e i vari docenti. Sotto e a destra, il momento di una lezione pratica. La parte sul campo è stata gestita dai maestri della locale scuola di sci. A sinistra, Simone Origone che mostra gli sci con cui ha vinto dodici edizioni della Coppa del mondo di velocità. Il campione ha messo a disposizione di tutti la sua grande esperienza di uomo delle nevi. In basso, Claudio Herin, presidente del comitato regionale CSAIn della Valle d'Aosta, consegna a uno degli "allievi" l'attestato di partecipazione



di essere riuscito in pochi giorni a sciare con discreta autonomia».

Anche Elisa e Annamaria hanno espresso la loro soddisfazione: «Un momento didattico differente che tutti gli insegnanti dovrebbero vivere» ha detto Elisa, mentre Annamaria, insegnante di matematica ha ribadito: «Attraverso questo corso ho condiviso momenti con colleghi provenienti da altre zone d'Italia e mi sono confrontata su varie tematiche, tutto molto interessante».

Piccola nota negativa, la carenza di neve di questo inverno così secco ha costretto gli organizzatori a cancellare la parte relativa allo sci di fondo, mentre le piste di sci alpino, grazie all'innevamento artificiale, erano ben preparate. Con un grande spirito di adattamento e comprensione del-

la situazione, coloro che si erano prenotati per cimentarsi con lo sci nordico, hanno accettato di buon grado il cambio di destinazione e, alla fine, hanno apprezzato ugualmente lo sci alpino e tutte le sue peculiarità. La parte teorica della formazione, della durata anch'essa di 15 ore riguardava la sicurezza sulle piste e impianti e la conoscenza del territorio circostante. Nel corso sono stati insegnati anche gli elementi fondamentali per una corretta e sicura attività di accompagnamento di gruppi e sono stati trattati temi quali nivologia, valanghe, tecniche di autosoccorso ed utilizzo di ARTVA (Apparecchio di Ricerca dei Travolti in Valanga)

Grande successo ha avuto la serata con Simone Origone, vincitore di 12 edizioni della coppa del mondo di sci di velocità, altresì detto chilometro lanciato, che ha incuriosito e interessato i presenti, attraverso un interessante video, per poi rendersi disponibile a rispondere alle numerose domande che gli venivano poste.

Nella serata conclusiva del corso tutti hanno ricevuto l'attestato di frequenza, documento destinato ad essere consegnato a scuola, in quanto i docenti erano considerati a tutti gli effetti in servizio per aggiornamento professionale.

Per la prossima edizione i referenti CSAIn hanno in serbo un ampliamento del progetto sempre con riferimento alle nevi valdostane. ●

Nella città siciliana presentato, insieme all'Ateneo e al locale Istituto alberghiero, "Lo sport una meravigliosa palestra di valori", uno dei soli tre progetti a livello nazionale finanziati dal Miur. I primi passi hanno come obiettivo quello di far vivere al meglio, durante la giornata scolastica, le cosiddette "pause passive"

A CATANIA CSAIN SUONA LA CAMPANELLA

Si aprono nuove frontiere nella grande famiglia CSAIn. Grazie al progetto "Lo Sport una meravigliosa palestra di valori", fra gli unici tre a livello nazionale finanziati dal MIUR, pensato e presentato di concerto all'IPSSEOA di Catania e all'Ateneo cittadino, l'ente apre a nuove e interessanti collaborazioni entrando nuovamente come attore protagonista nell'ambito socio-culturale. La presentazione ufficiale dell'importante progetto si è svolta nei locali dell'Istituto Alberghiero "Karol Wojtyła" di Catania a cui erano presenti i vertici delle Istituzioni coinvolte e che collaboreranno per contribuire a migliorare lo stile di vita degli studenti. Si tratta infatti di un progetto articolato in tre diverse fasi che vedrà il coinvolgimento, iniziale, di almeno 1.500 studenti per poi aprirsi su un territorio ben più ampio rivolgendolo il suo sguardo già ad altre regioni che ben presto entreranno a farne parte. Obiettivi ambiziosi ma perfettamente raggiungibili, in quanto pianificati in ogni dettaglio dai tecnici professionisti che hanno stilato le linee guida, che hanno fra le loro priorità analizzare le modalità di offrire e gestire le attività; programmare organizzare e gestire attività sportive anche tramite degli eventi; migliorare le competenze professionali dei facilitatori volontari e del corpo docente coinvolto; disseminare sul ter-

ritorio i risultati raggiunti per garantirne la continuità nel tempo. Ma cosa accadrà nello specifico ed in che modo gli studenti otterranno dei benefici? Questa è la prima domanda che un genitore sicuramente si pone nel momento in cui vede il coinvolgimento del proprio figlio in un progetto così articolato. Sono ben tre le azioni previste tutte con obiettivi interessanti e che andranno a coinvolgere i diversi studenti per gradi scolastici e fasce d'età. L'assunto di base, nella prima azione prevista, è quello di gestire al meglio, mettendole a frutto, le cosiddette pause passive che danno ritmo alle giornate scolastiche ma che al momento risultano totalmente improduttive. Farle divenire attive con iniziative tendenti a migliorare la socialità, rafforzare l'aggregazione e il dialogo fra studenti e docenti, ma anche offrire delle alternative alle solite pause merende, rappresenta un quid in più per l'intero ambito scolastico. Il sostegno di pedagogisti,

istruttori sportivi ma anche dei genitori che vorranno partecipare, consentirà ai ragazzi di vivere al meglio ogni momento della giornata scolastica con un'offerta educativa varia e accattivante. Si prevede infatti di mettere a loro disposizione la possibilità di svolgere attività alternative





Sopra, foto di gruppo dei partecipanti alla presentazione del progetto. Foto a destra, il Presidente di CSAIn Luigi Fortuna insieme a Francesco Priolo, il Magnifico Rettore dell'Università di Catania. Sotto, da sinistra: Priolo insieme a Daniela Di Piazza, Dirigente dell'Istituto Scolastico IPSSEOA; Salvatore Salomone, direttore del Dipartimento Biometec dell'Università; Giuseppe Musumeci, Direttore del Centro di ricerca in attività motorie dell'Università; Salvatore Spinella, vicepresidente vicario di CSAIn



siano esse sportive o prettamente ludiche, come utilizzare giochi da tavolo o tramite conversazioni guidate ma con argomenti indicati dai ragazzi stessi che potranno così essere sviscerati in serenità. Un'azione del genere garantisce ricadute di benessere nell'intera comunità che vede così abbattere barriere comunicative fatte, solitamente, da scontri generazionali sopiti ma non debellati.

Il secondo step del progetto è, per così dire, più fisico e rivolto agli studenti più piccoli. Al classico scuolabus che lascia pressoché immobili i suoi utenti, i soggetti promotori intendono fornire una valida e divertente alternativa: il PediBus! Una vera e propria carovana di studenti che potrà recarsi a scuola a piedi con tanto di autista adulto a capo della fila e controllore a chiudere il serpentone. Parliamo ovviamente di piccoli centri, dove le distanze non rappresenterebbero un problema, in cui i ragazzi possano fare esperienze autonome volte ad incrementare il senso di responsabilità e autostima. Senza mai perdere di vista il forte contributo in termini di impatto ambientale che, grazie a questa iniziativa, ridurrebbe le emissioni dei gas di scarico e consentirebbe soprattutto ai ragazzi di smuoversi da una

sedentarietà acuita dalla pandemia di cui ancora non si riescono a mitigare gli effetti.

Il terzo step è ancor più movimentato e articolato. Per gli studenti un po' più grandi è prevista la possibilità di trasformare lo scuolabus in BiciBus. Anche qui i ragazzi potranno godere di sano movimento e aria più salubre, trasformando il tempo di percorrenza della strada che porta da casa a scuola (e viceversa) in un momento di sport e socialità. In questo caso saranno i volontari, e perché no anche i genitori, a sorvegliarli durante il tragitto adeguatamente stabilito e posto in sicurezza. Ai ragazzi coinvolti in questa particolare azione, previsti almeno 100 partecipanti, verranno fornite biciclette e attrezzature adeguate quali casco e pettorina colorata catarifrangente.

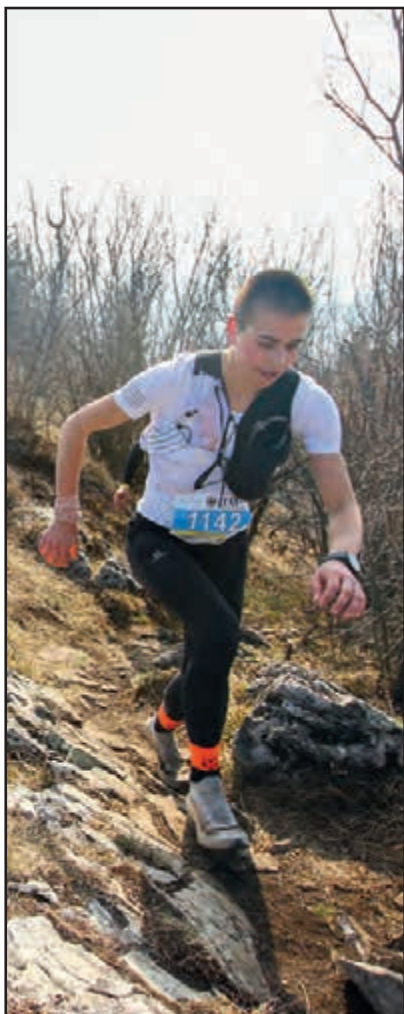
L'orgoglio di aver ottenuto gli adeguati riconoscimenti per la validità del progetto presentato, che lo ricordiamo rappresenta uno degli unici tre finanziati in tutta Italia dal Ministero dell'Istruzione, è certamente motivo di vanto per la Dirigente scolastica Daniela Di Piazza che da sempre lavora per garantire benessere e serenità alla comunità scolastica che rappresenta. Aver creato un connubio con lo CSAIn consen-

te di poter utilizzare e acquisire quel know how necessario per gestire gli aspetti tecnico-pratici che un progetto di così ampio respiro necessariamente comporta. Del resto la mission dello CSAIn è da sempre quella di fornire, laddove ve ne siano i presupposti, tutti gli strumenti utili per agevolare le pratiche sportive e intervenire anche nel sociale al fine di garantire e tutelare le migliori condizioni di vivibilità possibili. In questo contesto si inserisce con estrema naturalezza anche il mondo accademico che riconosce nello sport uno strumento di cultura oltre che di riscatto ed inclusione sociale. La possibilità di partecipare come protagonisti nel monitoraggio dei dati da parte dell'Università di Catania consente allo stesso ateneo di aprirsi al territorio offrendo alle nuove generazioni competenza e professionalità.

Non resta dunque che augurare a tutti i protagonisti di questo importante progetto buon lavoro, certi come siamo che ben presto potrà essere replicato in tantissime altre realtà e colorare la vita dei nostri magnifici ragazzi. Del resto lo sport è una meravigliosa palestra di valori basta solo avere la possibilità di praticarlo per appassionarsi e restarne affascinati!

A Varese, nell'ambito della 6ª edizione dell'EOLO Campo dei Fiori Trail, si è svolto il campionato nazionale CSAIn sulla distanza corta. La gara è stata dominata dal lecchese Beltrami e dalla milanese Conti. All'evento, con cinque prove su varie distanze, hanno partecipato in totale 1700 atleti di 32 paesi

FABIOLA E LORENZO IL TRAIL È AFFARE LORO



Fabiola Conti in azione durante la gara dove ha conquistato il titolo nazionale CSAIn di trail corto (Foto Nicolò Arioli)

È stata la verdeggiante e suggestiva area del Parco Campo dei Fiori, insieme ai dieci comuni del territorio di Varese, a fare da teatro alle prove uniche di assegnazione del titolo di campioni nazionali di specialità **Trail Running CSAIn corto** disputate a Gavirate, il 13 marzo, e vinte da **Lorenzo Beltrami** della Rock Experience Falchi di Lecco e da **Fabiola Conti** della Runaway Milano ASD. Un sostegno, quello di CSAIn che fa dell'**E-OLO Campo dei Fiori Trail** un vero e proprio riferimento nazionale, capace di attirare atleti di altissimo livello da tutto il mondo. Il lecchese Beltrami ha percorso i 28 km di tracciato e 1.300m di dislivello positivo della **ITAS28K** in 2h08'49'' migliorando tutti i record precedenti. Già vincitore dell'edizione 2020, si è riconfermato un atleta di grande caratura. Con un distacco 40" Mattia Bertoncini (Sport Project VCO) si è piazzato al secondo posto, seguito da Federico Pisani (2h16'; Team Attivasalute ASD), Danilo Brambilla (2h19') e Davide Campiotti (2h22'). «Io e Mattia abbiamo corso tutta la gara praticamente insieme fino alla discesa finale - afferma Lorenzo - Dove ho dato tutto e alla fine è andata bene. Sono molto contento di aver riconfermato il titolo vinto nel 2020 e spero di tornare l'anno prossimo.»

La gara femminile è stata dominata dalla fortissima Fabiola Conti (Ru-

naway Milano ASD) con un vantaggio di 8' su Susan Ostano (ASD Climb Runners). Il podio femminile della ITAS28K è stato completato da Martina Gioco (2h55'; Runners Valbosca-Azzate), Sabina Rapelli (3h04') e Barbara Trabucchi (3h11').

«È stata una gara molto veloce e faticosa - racconta Fabiola. - Anche la scalinata della funicolare di Varese è stata piuttosto dura. Non me lo aspettavo. Ma è molto bella oltre ad essere anche molto panoramica. Ho potuto vedere il lago dalla cima e correre sulla via delle Cappelle che porta fino al Sacro Monte di Varese e mi è piaciuto molto. È stata una gara quasi in solitaria perché il mio obiettivo è stato fin dall'inizio quello di vincere e ho cercato di stare avanti fino alla fine. Grazie davvero a tutta l'organizzazione».

A premiare il podio della ITAS 28K c'era Emilio Bellorini, Agente Generale ITAS Assicurazione presso Verbano Laggi Assicurazioni, mentre Emiliano Sessa, in qualità di Presidente del Comitato CSAIn Varese, ha premiato Lorenzo Beltrami e Fabiola Conti.

Le previsioni meteo sono state incerte fino all'ultimo, ma la giornata è stata stabile, con temperature piuttosto rigide. Sulla linea di partenza della 6ª edizione dell'EOLO Campo dei Fiori Trail si sono presentati 1.700 atleti di ben 32 differenti nazionalità che si sono dati battaglia su cinque



diversi tracciati: Kratos 75K con 250 atleti partenti, Vibram 50K con 350, Elmec 38K con 300, ITAS 28K con 550 e Selvatica 11K con 250.

La gara **Kratos 75k**, la prova più lunga (73,4 km e 4.400 metri di dislivello positivo), ha visto l'ultra trailer di Gavirate, **Andrea Macchi** (Atletica Gavirate) sbaragliare il campo e tagliare il traguardo in 8h41'. «Vincere l'EOLO Campo dei Fiori Trail, la mia gara di casa - racconta Andrea durante la premiazione - è stata un'emozione immensa. Non tanto per la vittoria in sé, ma perché è il coronamento di tutti gli sforzi fatti dall'organizzazione». Atleta d'eccezione, Macchi si è dimostrato vero simbolo della manifestazione. Ammirato da tutti i bambini delle scuole visitate nei giorni precedenti la gara, ha portato con il sorriso la disciplina del Trail Running ai più piccoli nella speranza che possano appassionarsi agli sport outdoor e vivere all'aria aperta. Dopo di lui, con un distacco considerevole, Alberio Roberto (9h28'), Maichol Capelli (Team Gaaren Beahero ASD), Pololak Zbigniew (Duerocche ASD) e Mirko Calabrese (Runcard).

Il podio femminile della Kratos 75k ha visto trionfare **Alessandra Olivi** (ASD Scarpe Bianche) con il tempo di 10h13' seguita da Valentina Michielli (10h15'; WLF Team Sport ASD). Una sfida all'ultimo secondo quella tra Alessandra e Valentina, fatta di sorpassi continui. Dopo di loro Chiara Boggio (10h25') ed Enrica Gouthier (11h54'; Piossasco Trail Runner). A premiare è stato il fondatore e Presidente di EOLO, Luca Spada insieme alla moglie Tiziana Ardo, AD di Kratos Sport. Spada oltre a fare gli onori di



In alto, il lecchese Lorenzo Beltrami impegnato in un tratto difficile del percorso sui 28 km del trail corto. Ha conquistato la vittoria, e quindi il titolo nazionale CSAIn, completando la distanza in 2h08'49". (Foto Nicolò Arioli). Sopra, il podio della 75k, la gara più lunga che ha visto il successo di Andrea Macchi tra gli uomini e di Alessandra Olivi tra le donne (Foto Alberto Contessi)

casa in quanto Main Sponsor della manifestazione con la sua EOLO, ha corso la ITAS 28K ed ha accolto all'arrivo il vincitore della Kratos75K, Andrea Macchi.

Nella **Vibram 50K** (49 km effettivi e 3.000 m di dislivello positivo) si è imposto **Matteo Anselmi** (Atletica Isola d'Elba) in 5h02'59". Carlo Bonnet (Sport Project VCO) con un distacco di 11' da Anselmi ha guadagnato il 2° posto. Dopo di lui con un tempo di 5h13' Matteo Breda Giuseppe (Atletica Gavirate), poi Lorenzo Milani (5h23'; Insubria Sky Team ASD) e infine Nicolò Zanchi (5h25'; ASD Pagarun) **Agnese Valz Gen** (La Vetta Running) ha conquistato il podio

femminile correndo la Vibram 50K in 5h32'. Dopo di lei Giulia Saggin (5h59; Friesian Team), Anne-Catherine Rigort (6h12'), Marta Viganò (6h255'; Runaway Milano ASD) e infine Francesca Collareda (6h54'Runcard). A Premiarli Jerome Bernard, Sport Innovation Marketing Global Director di Vibram.

La **Elmec 38K** con 2.200 m di dislivello positivo, ha visto il successo di Simone Bertini (Atl. Alta Valtellina; Team Scarpa) che ha tagliato il traguardo in 3h30. Dopo di lui il pluricampione varesino Stefano Rinaldi (3h40'; Runaway Milano ASD) vincitore indiscusso dell'edizione 2019, Alberto Garbujo (3h44'06"; Brooks Trail Run



La travolgente partenza, insieme alla mascotte Giorgina, dei piccoli partecipanti al Mini Trail. (Foto Cristian Sette)

Sotto, Andrea Macchi, l'atleta di casa, impegnato in un passaggio della gara più impegnativa, la Kratos 75k, da lui dominata. L'ultra trailer è stato un po' il personaggio centrale della bella manifestazione (Foto Nicolò Arioli)

ners), Mauro Menozzi (3h44'54''; ASD Atletica Pidaggia 1528) e al quinto posto Alberto Pini (3h52' ATL. Verbano).

Marina Cugnetto ha stravinto la prova femminile con un tempo eccezionale di 4h07'' distaccando Chiara Bertino di oltre 15'. Sul podio anche Federica Meier De Vecchi (4h22') quasi pari merito con la Bertino, Toloni Sara (4h26'; Runaway Milano ASD) ed Erika Cecchel (4h38').

Infine la combattuta **Selvatica 11K** ha visto cinque atleti battersi fino all'ultimo metro e dove la discesa finale dal Forte di Orino a Gavirate ha conferito ai più intrepidi i gradini più alti. Alla fine successo di Lorenzo Riccardo che ha completato i 12 km effettivi e 500 m di dislivello positivo in 54'30'', precedendo Luca Jannuzzo (55'55'') arrivato. Al terzo posto Federico Poletti (56'04''); G.S. Fulgor Prato Sesia), seguito da Claudio Marzorati (57'05''); Atletica 3V) e Rudy Fondrini (58'31'').

Nella classifica femminile vittoria per **Elisabetta Di Gregorio** (1h10'; ATL Verbano) seguita da Maria Laura Uboldi (1h13') e Laura Tondini (1h15'08''), A premiare David Mammano, Presidente e fondatore di Selvatica, Organizer e Licensee TEDx Varese.

Poco prima delle premiazioni si è tenuta la consegna all'Ente Parco Campo dei Fiori della raccolta benefica fatta dalla Campo dei Fiori Outdoor ASD in collaborazione con "Selvatica", il progetto *no profit* promosso dal team di TEDxVarese. La raccolta verrà devoluta al Parco per la piantumazione dei versanti del massiccio del Campo dei Fiori purtroppo devastati dalle calamità naturali degli ultimi anni. Alla consegna erano presenti il Direttore del Parco Giancarlo Bernasconi, David Mammano, il Sindaco di



Varese Davide Galimberti e il Sindaco di Gavirate Silvana Alberio.

Altro grande successo per l'Associazione Campo dei Fiori Outdoor ADS è stata l'enorme partecipazione da parte dei più piccoli al **Mini Trail** che si è tenuto sabato 12 marzo sempre al Lido di Gavirate (VA). Hanno corso a perdifiato lungo la riva del Lago di Varese ben 400 bambini accompagnati dagli istruttori del Cai di Gavirate e da genitori e maestre. La premiazione è stata una grande festa insieme alla Mascotte del Campo dei Fiori Trail, la simpatica "Giorgina" la mascotte volpina che si aggirava facendo scherzi e sorprese.

Alla Cerimonia di apertura del Mini Trail erano presenti il Sindaco del Comune Gavirate, Silvana Alberio, il Vicesindaco Massimo Parola, l'Amministratore di Marelli & Pozzi (sponsor del Mini Trail), Massimo Pozzi ed Emanuele Mondini Vice Presidente Vicario CAI Gavirate.

Alla Premiazione dei 400 bambini era presente l'Ultra Trail Runner An-

drea Macchi, la vera e propria star della giornata, adorato e ammirato da tutta la folla di piccoli appassionati.

Quest'anno le iniziative organizzate dalla Campo dei Fiori Outdoor ASD sono state tantissime. Il fitto calendario eventi si è aggiunto a quello delle gare competitive.

Un passo sempre più in alto per rendere la manifestazione interessante anche per un pubblico più ampio fatto di appassionati e sportivi, oltre a voler fare del nostro territorio un vero e proprio punto di riferimento per lo sport outdoor internazionale. L'Associazione Campo dei Fiori Trail ringrazia tutti i volontari che attraverso le associazioni, enti e partner, hanno aiutato per la grande riuscita di un evento che fino a qualche anno fa pareva impossibile e che oggi è invece una realtà concreta con tanta voglia di crescere. Non resta altro che invitarvi alla prossima edizione che si correrà l'11-12 marzo 2023. *Don't dream it, trail it!* ●

Alessandro Enginoli, vicepresidente con delega alla “sostenibilità”, spiega cosa s’intende per “smart mobility” e come questa favorisca chi fa attività fisica

PER UN AMBIENTE DA SPORT

Il complesso tema della Sostenibilità Ambientale si coniuga perfettamente nella locuzione “Sport e Ambiente” e consiste nel dedicarsi a tutte quelle attività sportive, soprattutto all’aria aperta, con modalità che permettano un impatto ambientale estremamente ridotto. In tal senso la Sostenibilità Ambientale trova una sua importante declinazione nel concetto di “Mobilità Sostenibile”, laddove è evidente che per poter svolgere attività sportiva, in maniera sana ed equilibrata, è necessario ridurre l’impatto inquinante dei mezzi di trasporto che circolano nelle nostre città.

Per comprendere appieno come conciliare mobilità e sostenibilità nel rispetto dell’Ambiente, favorendo allo stesso tempo un’attività sportiva che produca dei benefici reali alle persone, abbiamo chiesto aiuto al Vicepresidente di Confindustria Cisambiente con delega alla “Sostenibilità”, Alessandro Enginoli, Consigliere d’Amministrazione della Dulevo International Spa, azienda che da sempre si occupa con successo di questi temi.

S.M.: Alessandro, data la tua grande esperienza nel settore della mobilità e della sostenibilità, puoi aiutarci a capire che cosa si intende per “Smart Mobility”?

A.E.: «Si tratta di un nuovo modo di intendere la mobilità, basato sulla correlazione di vari aspetti, quali la tecnologia, le infrastrutture per la mobilità (con riferimento a parcheggi, reti di ricarica, segnaletica, veicoli), le soluzioni per la mobilità (tra cui i modelli di new mobility) e le persone. L’obiettivo è quello di fornire a tutti i fruitori un’esperienza di mobilità senza soluzione di continuità, flessibile, integrata, sicura, on demand e conveniente. La mobilità intelligente, in particolare, è stata sviluppata e riguarda oggi l’ambito urbano, dove, mediante l’uso di dispositivi da remoto e applicazioni in grado di integrare il trasporto pubblico, una migliore infrastruttura e il car sharing (o comunque la condivisione di veicoli). Essa è sinonimo di economia verde, laddove viene previsto



Sopra, Silvano Martinotti, Responsabile Confindustria Cisambiente rapporti istituzionali con CSAIn, ad Ecomondo. Di lato, Alessandro Enginoli, vicepresidente di Confindustria Cisambiente con delega alla “Sostenibilità”

l’utilizzo di auto elettriche o di piste ciclabili, con l’obiettivo strategico di ridurre il traffico, ovvero l’inquinamento e le problematiche legate al clima, realizzando così flussi veicolari intelligenti e senza interruzioni, e rafforzando le economie di scala per promuovere una mobilità accessibile a tutti».

S.M.: Chiarissimo ma quindi “Smart Mobility” può supportare efficacemente lo svolgimento delle attività sportive e consentire uno sviluppo sostenibile?

A.E.: «Oggi è possibile coniugare sport e mobilità, consentendo, ad esempio l’utilizzo di veicoli ad impatto ambientale nullo, dotati di opportuna motorizzazione elettrica, in grado di annullare le emissioni di gas climalteranti. Noleggio auto on demand, car sharing, bike sharing, veicoli elettrici o senza autista, mobilità cooperativa, Mobility as a Service, costituiscono un pacchetto di servizi oggi disponibile a favore di un maggiore quantità di utenti, in grado di alleggerire la pressione sulle città, e, nella pratica sportiva, consentire agli atleti di godere di un ambiente sano, fruibile, e libero da inopportune sostanze inquinanti, potenzialmente in grado di provocare indesiderate patologie a carico dell’essere umano».



Dopo i consensi ricevuti nel 2021 viene riproposto il concorso cinematografico organizzato dall'Ente. Il tema sarà "Amo lo sport perché...". Cinque le categorie

CORTI CSAIN, ECCO IL BIS

Una prima edizione sperimentale che ha raccolto molti consensi e dato un segnale concreto di vicinanza dell'Ente alle sue associazioni. Un'iniziativa nata per raccontare l'eccezionalità di un periodo caratterizzato da grandi incertezze, emozioni condivise e dal blocco quasi totale di ogni attività dal punto di vista di chi ha fatto dello sport un mestiere e uno stile di vita.

"20x21 – Venti corti di sport al tempo della pandemia", il concorso CSAIn di cinematografia documentaria sportiva, complice una tecnologia ormai a portata di tutti, è riuscito nell'intento di mostrare come l'Italia dello sport di base e del volontariato, da nord a sud, sia stata in grado di re-inventarsi, superare le limitazioni e trovare nuovi modi per interagire e sopravvivere.

Testimonianze che rimangono fissate nei pochi minuti delle riprese, più o meno professionali, sicuramente reali e cariche di significati.

I buoni risultati della prima edizione ci hanno convinto che valeva la pena riprovarci, consapevoli che l'impegno richiesto sarà anche maggiore.

Difficile trovare un tema che fosse così incisivo e attuale come quello precedente. Salvo poi comprendere che ciò che ci spinge a fare le cose alle quali teniamo veramente, che si tratti di sport o altro, è la motivazione. Siamo partiti da lì, dalle motivazioni. Così è venuto delineandosi il tema della seconda edizione del concorso CSAIn: "Amo lo sport perché...".

Perché è "Emozione, Rispetto, Inclusione, Integrazione, Aggregazione, Benessere, Partecipazione, Condivisione, Cultura, Volontariato". Ognuna di queste parole contiene in sé un mondo. La domanda è: "In quale di queste motivazioni ritrovi la tua idea di sport?"

Partendo da quanto enunciato nella Carta Europea dello Sport – "Si intende per "sport" qualsiasi forma di attività fisica fondata sul rispetto di regole codificate che, attraverso una partecipazione organizzata o non, ha per

obiettivo l'espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l'ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli" (art. 2) – vogliamo raccogliere le testimonianze di chi ha trovato nella pratica sportiva uno strumento per migliorare sé stesso e il proprio stile di vita, l'opportunità di coltivare i rapporti sociali o per superare le difficoltà legate ad una disabilità o ad una diversità culturale e razziale. Anche stavolta il concorso è riservato alle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche affiliate con CSAIn, con un'apertura verso il Terzo Settore e le Associazioni di Promozione Sociale. Come l'anno scorso è previsto un contributo in denaro per i vincitori delle diverse categorie, che da quattro diventano cinque: Bambini, Donne, Diversabili, Terza età, Open (ovvero tutto quanto non compreso nelle precedenti sezioni).

L'altra novità riguarda la durata, che non dovrà superare i cinque minuti. Sufficienti per dare corpo ad una storia senza che il prolungarsi faccia perdere l'incisività del racconto. E utile per consentire la visione di più cortometraggi durante l'evento conclusivo del progetto. I corti di sport CSAIn che verranno selezionati per la finale e l'assegnazione dei contributi rimangono 20. Ma stavolta sono 20x22. ●



Franca Ferrami

Direttore artistico del concorso "20x22"

Consigliere nazionale e referente CSAIn Cosenza



amo LO SPORT perché...

EMOZIONE / RISPETTO / INCLUSIONE

INTEGRAZIONE / AGGREGAZIONE

BENESSERE / PARTECIPAZIONE

CONDIVISIONE / CULTURA

VOLONTARIATO

In quale
di queste
motivazioni
ritrovi la tua
idea di sport?

**RISERVATO
ALLE ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ
SPORTIVE DILETTANTISTICHE
E ALLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE AFFILIATE A CSAIn.**

**INFO E REGOLAMENTO: 340.4102468
CORTIDISPORTCSAIN@GMAIL.COM**



**20
x
22** **Venti per
Ventidue**

Concorso nazionale CSAIn
di cinematografia sportiva
II edizione

CSAIn
**Centri Sportivi
Aziendali e Industriali**

È già primavera e così CSAIn Abruzzo sta intensificando il suo impegno verso tutte le specialità di equitazione, aspettando a luglio il trofeo nazionale di dressage

E ORA TUTTI A CAVALLO

Ci siamo, con la primavera riprende a pieno ritmo l'attività fisica e sociale, la voglia di fare sport con gli amici, di stare insieme all'aria aperta, di condividere esperienze in comune ormai è irrefrenabile. Dopo più di un anno di attività sportiva condizionata ed altalenante finalmente si può pensare di riprendere un rapporto costante con l'attività fisica.

Anche in Abruzzo gli impegni a sostegno delle ASD e APS affiliate sono ripresi alla grande per lo staff del Comitato Regionale CSAIn Abruzzo, la ripresa degli incontri con le società sportive per l'organizzazione di eventi di varia natura, chiarimenti per l'applicazione delle nuove regole, rapporti con il CONI, ripartenza dei progetti nazionali, pianificazione ed organizzazione di corsi di formazione richiesti dalle associazioni affiliate; si riparte con l'entusiasmo e la volontà di riportare le cose alla normalità cercando anzi di stimolare ed incentivare atteggiamenti sicuramente salutari che la pandemia aveva messo da parte. In particolare, CSAIn Abruzzo si sta dedicando all'emergente settore dell'Equitazione il quale, essendo stato uno dei pochi ambiti sportivi che in fase di restrizioni pandemiche ha dato possibilità di fare attività sportiva all'aperto, ha incrementato la propria attività e di conseguenza ha richiesto maggiore supporto da parte nostra.

Presso i centri ippici affiliati, sono ripresi i corsi di equitazione, la attività di formazione e l'attività di promozione sportiva pre-agonistica ed i progetti rallentati dalla stagione invernale e dalla pandemia, quali il progetto NASC di CSAIn e i progetti di riabilitazione equestre.

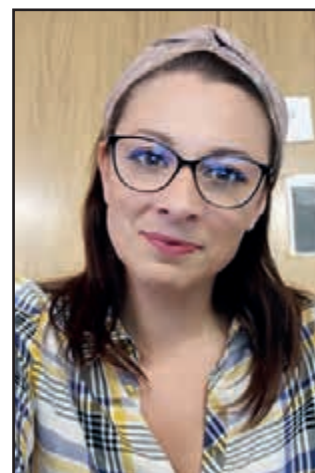
I corsi sono organizzati in base all'età degli allievi, alle competenze ed alle specialità equestri (Salto Ostacoli,

Dressage, Equiturismo, Riabilitazione Equestre, attività ludica come Mountain Games, Pony Games, ecc.).

L'attività di formazione, organizzata dal Comitato Regionale in collaborazione con i Centri Ippici affiliati e con l'Istituto Formazione CSAIn, riprenderà nel mese di aprile con l'attivazione di corsi per Operatori Tecnici di Base ed Operatori Tecnici di Base/Equitistico, con l'obiettivo di formare nuove figure da affiancare agli Istruttori responsabili dei centri ed incentivare una carriera professionale legata alla passione per il cavallo e la natura.

La programmazione della attività ludica, ludico-sportiva e pre-agonistica pianificata dal Comitato Regionale Abruzzo, per l'anno 2022, avrà il suo culmine con l'organizzazione di un evento nazionale CSAIn di Dressage, previsto per i primi di luglio, che sarà affiancato da una manifestazione dedicata ai diversamente abili, sempre di Dressage e da un incontro organizzato in collaborazione con il CIP della Regione Abruzzo.

Tale evento nazionale chiamato "I° Trofeo Città di L'Aquila - 99 Castelli", primo nella disciplina Equitazione-specialità Dressage del circuito CSAIn, punta ad essere un appuntamento annuale nel quale verificare le capacità ed i miglioramenti dei nostri atleti in una disciplina così nobile prima di entrare nei circuiti agonistici Federali e saldare i rapporti tra i Centri Ippici affiliati CSAIn al fine di creare eventi sempre più numerosi e partecipati. L'equitazione è un divertimento che può diventare uno sport, che favorisce il contatto con la natura e permette di stabilire un rapporto benefico con il cavallo, un animale mansueto facile da farsi amico. Andare a cavallo sviluppa energia positiva ed aiuta a migliorare il senso di responsabilità stimolando l'attenzione, la concentrazione, l'equilibrio e la capacità di orientamento dando ogni volta emozioni diverse. Equitazione quindi, ma non solo, il Comitato regionale si sta muovendo su tanti fronti per promuovere lo sport e favorire la crescita e lo sviluppo delle attività sportive, ricreative e sociali. Siamo pronti a nuove sfide e nuovi traguardi.



La prova nazionale di dressage si terrà a L'Aquila ai primi di luglio. In alto, Noemi Tazzi, presidente CSAIn Abruzzo e autrice dell'articolo



G.S. www.ciclifranchi.it
Valcelli ROMA
Franchi



SABATO 7 MAGGIO 2022

IN COLLABORAZIONE CON LO CSAIN

44^a EDIZIONE DELLA TIRRENO ADRIATICO
TROFEO ANTONIO FRANCHI

PROVA UNICA CAMPIONATO NAZIONALE
CICLOTURISMO DI FONDO CSAIN



RANDONNÉE

Roma - S. Benedetto del Tronto Km 220

ISCRIZIONI: dal 21 Marzo al 30 Aprile 2022

Presso CICLI FRANCHI Tel. 06/86208739

Via Galla e Sidama, 3 - Roma



Organizzazione

G.S.
FRANCHI
VALCELLI

Valico di Torrita (mt 1017)

EUROPEAN COMPANY SPORT GAMES **#ECSG2022** 22-26 JUNI

JOIN US!

WWW.ECSGARNHEM2022.COM



EUROPEAN COMPANY
SPORT GAMES
ARNHEM 2022



Grazie a CSAIn Mantova e alla Let's Sport pieno successo a Tenerife dello stage, con tanto di torneo, che ha visto impegnati una trentina di partecipanti

IL PADEL É GIRAMONDO



A sinistra, foto di gruppo con i partecipanti allo stage organizzato dalla Asd Let's Sport. Hanno aderito in una trentina e sono arrivati da cinque regioni del Nord: Valle d'Aosta, Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto. La magica isola spagnola ha permesso di alternare al padel anche impegnative escursioni (foto sotto)

Ci eravamo lasciati con la memorabile trasferta a Minorca a Ciutadella, per lo Stage CSAIn di Padel che nell'arco di 15 giorni, dal 29 settembre al 11 ottobre 2021 ha visto la partecipazione di quasi quaranta iscritti tesserati CSAIn.

Anche questa primavera l'Asd Let's Sport, affiliata a CSAIn Mantova, con grande entusiasmo ha organizzato a Tenerife dal 17 al 28 marzo uno stage ricco di lezioni, gioco, tornei, sfide al campione e vacanza, con l'obiettivo di divertirsi facendo sport ma anche di conoscere il territorio. Non sono mancate infatti escursioni lungo la costa alla scoperta di panorami mozzafiato.

Più di trenta appassionati provenienti da Brescia, Asti, Roma, Genova, Aosta, Padova, Ivrea, Milano e Pavia hanno potuto immergersi nell'atmosfera di uno degli sport più popolari in Spagna: lezioni al mattino con maestri spagnoli e sfide nel pomeriggio. Il tutto sui campi del Vulcano Sports sulla Costa del Silencio e del Club De Padel San Miguel del comune di San Miguel de Abona.

Emozionante è stata la do-

menica del 27 marzo con il "1° Torneo Tenerife Pro Padel 2022" che ha rappresentato la chiusura dello stage CSAIn: dopo le qualifiche della prima settimana del circuito spagnolo, sono state otto le coppie che si sono sfidate con la formula del girone all'italiana (tutti contro tutti), in partite da 20 minuti. Per la cronaca la coppia di Asti è stata eletta vincitrice del "1° Torneo Tenerife Pro Padel 2022". Tra le tipiche papas arrugadas (patate bollite in acqua e sale servite con la buccia) e dell'ottimo pesce, si sono già buttate le basi per replicare la riuscita esperienza nel mese di giugno a Minorca. Nos vemos pronto! ●



Giuliana Guttoriello, lasciata alle spalle la brillante carriera, come insegnante e ideatrice di progetti è diventata punto di riferimento per CSAIn nella sua Campania

ORA DANZO IN FAMIGLIA

Carla Fracci diceva che "la danza è una carriera misteriosa che rappresenta un mondo imprevedibile ed imprevedibile. Non basta soltanto il talento, è necessario affiancare alla grande vocazione, la tenacia, la determinazione, la disciplina, la costanza". A parlarci oggi di danza è Giuliana Guttoriello: danzatrice, coreografa, insegnante e ideatrice di diversi progetti legati al mondo della danza. Responsabile regionale del settore Danza CSAIn Campania. Classe 1984, è solita dire "la mia passione è nata con me" non avendo precedenti in famiglia. Nata a Teano, inizia a studiare danza all'età di tre anni con insegnanti formati presso il Teatro San Carlo di Napoli; a 13 anni si trasferisce a Capua per terminare gli studi e diplomarsi.

Giuliana, come ti sei avvicinata al mondo della danza?

«Mi sono avvicinata al mondo della danza da piccolissima, i primi studi sono stati in un'associazione culturale della mia città, poi ho studiato alla Royal Accademy ed alla Pineapple di Londra ed ho lavorato con maestri internazionali del calibro di Julio Bocca. Fino a vincere una borsa di studio alla Alvin Ailey di New York».

Come mai la decisione di tornare in Italia?

«Fu una scommessa con me stessa. Scommessa che vinsi perché iniziai a lavorare presso il Teatro Verdi di Salerno ne "La vedova allegra" coreografata e diretta da Gino Landi. Poi al Sistina con l'audizione di "Se il tempo fosse un gambero" la mia carriera da ballerina ha spiccato il volo ed è durata 11 anni. Fino a concludersi con la tournée internazionale di tre anni nel cast di Notre Dame De Paris».

Come nasce Arti in movimento e cosa ha significato per te?

«Arti in Movimento nasce nel 2015 quando avevo ormai raggiunto la mia soddisfazione personale come ballerina ed allora decisi fosse il momento di trasferire ai giovani appassionati ciò che io chiamo "la mia valigia" di esperienze e conoscenze. Ho così aperto il primo centro di formazione per lo spettacolo a Teano ed è stata una scommessa perché è un paese di 12.000 anime ma ho sempre sostenuto che ciò che ho raggiunto è stato possibile grazie a quel luogo che per primo mi ha formata perciò anche altre ragazze e ragazzi avrebbero potuto spiccare il volo. Un anno dopo, è nata una seconda realtà anche a Formia».

Come hai conosciuto il mondo CSAIn?

«Tra le varie realtà che mi si presentavano tutte sembravano prive di un'identità definita. Finché non conobbi la realtà CSAIn che è quella che più mi ha permesso di interloquire con la danza attraverso l'arte, non stigmatizzandola solo come sport. In CSAIn ho trovato un equilibrio che rispetta sia il mondo artistico che sportivo. Nell'Ente ho



Giuliana Guttoriello con (a sinistra) Salvatore Aiello, responsabile fitness Campania e Gennaro Rega, Presidente CSAIn Campania

riconosciuto i miei ideali. CSAIn, a dispetto di altri, ha compreso che il mondo della danza è strettamente legato all'arte, noi viviamo di ciò che questa disciplina ci regala, ed anche se col tempo e tanto studio, come nel mio caso, la passione si trasforma in un lavoro, non smettiamo mai di innamorarci di quest'arte come qualcosa che caratterizza la nostra vita a 360°. CSAIn ha compreso quest'esigenza. CSAIn Campania mi ha accolta e convinta, ho trovato la mia libertà di espressione. Anche durante il difficile periodo della pandemia mi sono sentita tutelata ed aiutata dal mio ente.

«Grazie a tutto ciò, assieme al Presidente Rega coadiuvati dal progetto NASC, abbiamo dato nuova linfa a questo settore. Prima con la partecipazione al Campus3S poi attraverso un programma di stage "Formazione in Danza" che spazia dal classico, al modern, al hip-hop, con maestri del calibro di Maria Del Prete, Arianna Conti e Peppe Miglione».

Com'è la ripresa del tuo settore post-pandemia?

«Il settore danza post pandemico evidenzia alcune contraddizioni. Da una parte c'è la voglia di ripartire, tutta la speranza e l'energia che si leggono negli occhi delle allieve e degli allievi finalmente di nuovo in sala, però c'è anche chi si è arreso, chi ha smesso di credere nella propria passione. La ripresa da questo punto di vista è dura ma senza arrendersi, mossi assieme dalla voglia di farcela, una spinta verso il futuro è possibile. Direi che, in fondo, ce la stiamo facendo».



metodopass_italia



Metodo PASS Italia

PERFORMER ITALIAN CUP

Pass

23/24 - APRILE - 2022
**EMILIA ROMAGNA -
MARCHE**

24 - APRILE - 2022
TOSCANA

01 - MAGGIO - 2022
SARDEGNA

7/8 - MAGGIO - 2022
LOMBARDIA

8 - MAGGIO - 2022
**ABRUZZO
MOLISE**

14/15 - MAGGIO - 2022
LIGURIA

15 - MAGGIO - 2022
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

21/22 - MAGGIO - 2022
SICILIA

22 - MAGGIO - 2022
TRIVENETO

28 - MAGGIO - 2022
**CALABRIA -
PUGLIA**

29 - MAGGIO - 2022
**CAMPANIA -
LAZIO**

Fasi Regionali 2022



ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONOSCIUTO
DAL CONI

A Ponte di Legno il titolo CSAIn Lombardia di tiro con freccette elettroniche vinto da Teresa Pezzotta. Terza un'altra donna. Cinquantaquattro i partecipanti

LE SIGNORE DELLE FRECCETTE

Grande partecipazione di giocatori, in quel di Ponte di Legno (BS), sabato 19 e domenica 20 marzo, per il 1° Campionato CSAIn Lombardia di tiro con le freccette elettroniche. Ben 54 iscritti, molti dei quali provenienti dal concomitante evento Nazionale Indoor 3D di tiro con l'arco organizzato da Maurizio Rampello.

Per accedere alla fase finale riservata a soli otto giocatori, gli iscritti hanno affrontato la fase di qualificazione secondo il nuovissimo e divertente regolamento CSAIn: lanciare 30 freccette cercando di ottenere per somma totale il massimo punteggio. Si poteva, tra l'altro, ripetere il tentativo più volte.

Già all'apertura del Palasport una ventina di concorrenti erano in trepidante attesa per cimentarsi nel turno di qualifica e subito le freccette hanno cominciato a sibillare nell'aria! Ininterrottamente da mattina a sera i tre bersagli installati sono stati presi d'assalto.

Non c'è stata nessuna differenza numerica tra giocatori dei due sessi a testimonianza che in questo gioco anche le "ragazze" vogliono dimostrare la propria superiorità! Epici gli scontri tra "coppie" marito contro moglie o fidanzata contro fidanzato e alla fine in tutte le occasioni l'hanno spuntata i rappresentanti del gentil sesso.

Uno spettacolo nello spettacolo è stata la partecipazione dei "piccoli" concorrenti che, come indiatolati, hanno scagliato decine e decine di freccette e ad ogni centro esultavano come mai prima.

Alla fine del turno di qualifiche, la formula del Campionato prevedeva incontri ad eliminazione diretta al raggiungimento o superamento dei 500 punti. Dopo i primi incontri a passare il turno erano Rossella Bertoglio, Maurizio Valerani, Davide Nassuato e Teresa Pezzotta.

Le combattute semifinali premiavano Teresa Pezzotta e Davide Nassuato, praticamente due sorprese in quanto



Teresa Pezzotta, la vincitrice del titolo CSAIn Lombardia di freccette elettroniche. Nella foto in basso, il piccolo Simone Borghetti. A lui è andato il "Premio Simpatia"

Nassuato si era qualificato alla fase finale all'ultimo tentativo e la Pezzotta in semifinale non aveva certo i favori del pronostico.

In finale, dopo un inizio dove i due contendenti sembravano patire

l'emozione, arrivavano punteggi importanti e la faticosa quota dei "500" si avvicinava sempre di più, traguardo che alla fine raggiungeva per prima Teresa Pezzotta che così, accompagnata da un tifo tutto al femminile, conquistava la vittoria e il titolo regionale CSAIn di Freccette elettroniche!

Questo alla fine il podio: al 1° posto Teresa Pezzotta, al 2° Davide Nassuato e al 3° Rossella Bertoglio.

Oltre ai primi tre classificati, a cui è stata consegnata una targa ricordo dell'evento, è stato predisposto anche il "Premio Simpatia" e alla fine il prescelto dall'organizzazione è stato il "piccolo", ma grande e indomito giocatore, Simone Borghetti che ha ricevuto all'atto della sua premiazione un caloroso e lungo applauso da parte di tutti i partecipanti e gioiosamente è salito sul gradino più alto del podio con il sorriso stampato sul viso.

Riassumendo si sono avute due giornate di autentico divertimento durante le quali sono stati coinvolti non solo i 54 giocatori ma anche tanti curiosi che a loro volta hanno provato a centrare il bersaglio per "sentire dire": you are the winner!

Al prossimo appuntamento, nel quale faremo sicuramente un altro "grande Centro con CSAIn!"





SQUASH.it - Il Portale dello Squash www.squash.it

SQUASH.IT

Circuito di Squash 2022 powered by

DeAmicis

Partners

DeAmicis



DALLERA, SPERONI & C.
AGENZIA DI PAVIA

C.so Cavotti 9
Tel. 0382/23056

TROFEO SARPI

3 APRILE 2022

CATEGORIA FEMMINILE

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

info@polisquash.com

Organizzato da



Affiliata a C.S.A.In.

Sede del torneo

Via G. Pascoli 70/3 - MILANO

Attività Promozionale Dilettantistica



Centri Sportivi
Aziendali e Industriali



ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONOSCIUTO
DAL CONI



Centri Sportivi
Aziendali e Industriali

Comitato Regionale
C.S.A.In. Lombardia

In collaborazione con

**WIDE
SPORTS**

**SPORT
ACTION**

Supporto tecnico di

A S S I
Associazione Sportiva Squash Italia
www.assi-squash.it

Partner evento

Sarpi
Dal 1956 La Tua Guida Immobiliare

La Giornata internazionale delle Malattie Rare ha visto CSAIn in prima fila. Nella città emiliana, per sensibilizzare la comunità sulla problematica, si è svolta una manifestazione ludico-agonistica che ha visto impegnati giovani e meno giovani. In programma freccette, padel, tiro con l'arco e calcio balilla

A PARMA TUTTI HANNO FATTO **CENTRO**



In occasione della Giornata Internazionale delle Malattie Rare, l'Associazione Sportiva Sport In Action con il supporto tecnico dell'Associazione Sportiva Wide Sports, affiliate a CSAIn, con l'obiettivo di coinvolgere e sensibilizzare la comunità ed aumentare l'awareness sulle malattie rare, troppo spesso non conosciute e di difficile diagnosi, hanno organizzato la II edizione di "Facciamo Centro". La manifestazione, che si è svolta il 6 marzo a Parma, presso il Club Pro Parma, prevedeva un'attività sociale e sportiva residenziale ludico-motoria con l'obiettivo di regalare ai pazienti, alle loro famiglie, alla popolazione del territorio, un momento di evasione dalla quotidianità e di condivisione delle problematiche di chi è affetto e di chi vive al fianco di una persona affetta da una Malattia rara. Il programma dell'evento si è sviluppato su una serie di attività sportive facilmente praticabili da tutti e ha avuto un testimonial di eccezione in Beppe Baresi, il campione di calcio che è stato un volto storico dell'Inter.

La giornata è stata realizzata grazie al contributo non condizionato di Chiesi Global Rare Diseases, in collaborazione con il Comitato Provinciale CSAIn Parma, Comitato Regionale CSAIn Emilia Romagna, AP Croce Azzurra Traversetolo, Avis Nazionale e da "Uniamo" (Federazione Italiana delle Malattie Rare) e patrocinata dal CIP (Comitato Italiano Paralimpico), CONI Emilia Romagna e Comune di Parma.

Le attività presenti sono state quattro e precisamente: le freccette elettroniche (soft darts), il tiro con l'arco, calcio balilla e il padel, discipline che hanno rispecchiato in tutte le loro sfaccettature il motto che contraddistingue questo importante evento... "Facciamo Centro"!

In alto, Beppe Baresi, testimonial dell'evento, impegnato nel torneo di padel. Di lato, a sinistra Davide Bianchetti vincitore del torneo Gold di padel insieme a Luca Mastrostefano (ultimo a destra). Al centro, Federico Ferrari, responsabile padel e tecnico di automazione presso Chiesi Farmaceutici Spa, e Marco Vercesi, vicepresidente CSAIn. Nella pagina seguente immagini dell'evento



Circa trecento persone, tra bambini, ragazzi e adulti, si sono cimentate nelle diverse attività sportive assistite dagli istruttori che pazientemente hanno guidato grandi e piccini alla scoperta del mondo sportivo CSAIn.

La giornata è stata contornata dall'organizzazione di tre appassionanti tornei: uno di padel che ha visto la vittoria nella categoria Gold della coppia Bianchetti e Mastrostefano, la storia dello squash italiano; seguito da due tornei di calcio balilla: al mattino quello dilettantistico e al pomeriggio quello agonistico che ha visto la vittoria della coppia Gobbi e Benigni. Entrambi i tornei di calcio Balilla sono stati diretti magistralmente da Massimo Ragona con il supporto dei suoi collaboratori.

Il successo dell'iniziativa è stato il frutto della sinergia tra il mondo sportivo e le istituzioni che non hanno fatto mancare il proprio sostegno in termini di disponibilità

ed attenzione. Ospiti di eccellenza in rappresentanza del mondo sportivo, scientifico e sociale hanno presenziato all'evento partecipando a tutte le attività proposte.

Un momento di forte sensibilità è stata la possibilità per i bambini di salire su un'ambulanza e vedere da vicino questo prezioso veicolo. Grazie alla bravura dei volontari della AP Croce Azzurra Traversetolo i bambini hanno potuto imparare il suo funzionamento e capire la sua importanza nella vita quotidiana e gli adulti hanno potuto provare le tecniche RCP.

Grazie al progetto NASC è stato possibile per tante persone avvicinarsi alle diverse discipline attraverso il gioco ed il divertimento. Sapere di essere riusciti a regalare ai pazienti, alle loro famiglie, alla popolazione del territorio, un momento di evasione e di condivisione in sicurezza, è stato un vero successo. ●



CSAIn Lazio con il suo presidente Marcello Pace continua supportare con successo la nobile arte thailandese. Un team parteciperà ai Mondiali nel paese asiatico

LA MUAY THAI VEDE BANGKOK

Lo CSAIn Lazio da anni sostiene il settore Muay Thai che, grazie al suo referente, Maestro Federico Conti, ed allo staff tecnico e qualificato, ha portato a risultati davvero incredibili.

Il Maestro Conti, romano di nascita, nel settore Muay Thai da oltre 30 anni, ha coordinato al meglio ogni attività della nobile ed antica disciplina ed, insieme al direttivo della "Lega Italiana Muay Thai", ha realizzato in quest'anno eventi e seminari, nonostante il periodo difficile che lo sport sta vivendo.

Le congratulazioni sono arrivate anche dal Presidente dello CSAIn Lazio, nonché Vice Presidente Nazionale, Marcello Pace, che ha annunciato all'Ente la partecipazione del Team al Campionato del mondo di Muay Thai 2022 che si terrà a Bangkok.

La Muay Thai è nata più di 2000 anni fa, almeno dalle notizie che si hanno in quanto la Thailandia fu invasa dai Birmani e quasi tutto il materiale venne distrutto; la tradizione orale è rimasta presente e forte negli anni. C'è ha permesso di avere una consequenzialità di nozioni da poter studiare e su cui appassionarsi.

Le selezioni per gli atleti che rappresenteranno la Muay Thai Italiana sono avvenute a gennaio scorso a Tecchiena (FR), rispettando le normative anti Covid-19, all'insegna dell'emozione, della serietà e del desiderio profondo di ripartire a vivere lo sport.

L'organizzazione è stata affidata ai migliori del settore, direttamente alla "Lega Italiana Muay Thai", che è riuscita a concludere queste importanti selezioni con un Gran Galà. Gli atleti che sono riusciti ad ottenere i punteggi più alti durante gli incontri, sono coloro che ci rappresenteranno a Bangkok 2022.

Per la Categoria Cadetti 40 Kg abbiamo Emiliano Di Angelo, mentre per la Categoria Donne 48 Kg Caterina Donatello e per la Categoria Donne 51 kg, l'atleta Antonella Zizzi.

Per la Categoria Uomini abbiamo Leonardo Dormentoni 63 kg, Andrea Bonanno 71 kg, Alessio Prando 67 kg, Gabriel Olariu 57 kg e Luca Re 60 Kg.

Lo Staff Nazionale, che vede come Presidente la Dott.ssa Antonella Pulli, sta organizzando al meglio la trasferta internazionale, con il supporto sia del Direttore tecnico nazionale Maestro Federico Conti, che del preparatore atletico Dott. Emanuele Feoli.

Tutti i nostri azzurri osservano uno stile di vita idoneo alla costruzione di un atleta della Muay Thai, trovando la motivazione necessaria a fare sacrifici anche dai risultati arrivati. Accogliendo i valori antichi si crea inevitabilmente una forma di rispetto per la disciplina, che viene vissuta come un vero stile di vita.

Durante il collegiale nazionale, tenutosi lo scorso 12 e 13 marzo al "Kombat Gym – Professional Ring Sport" a Roma, il coach Conti ha effettuato un esame integrativo di Muay Thai includendo tutte le attività tecniche, relative ai colpi, ma anche le attività teoriche sul corretto svolgimento dei gesti tecnici: due giornate davvero impegnative, nelle quali i nostri azzurri non si sono risparmiati, raggiungendo ottimi risultati con diligenza e passione.

Lo CSAIn Lazio desidera far crescere ancora questa disciplina in ogni suo aspetto, dal ring all'organizzazione di eventi, non trascurando la formazione. Un sentito ringraziamento alla "Lega Italiana Muay Thai" che si sta impegnando affinché questo meraviglioso Sport venga conosciuto in tutta Italia, con seminari ed eventi. ●



Entra nel vivo il progetto “Crescere con gusto” sostenuto da CSAIn Calabria. Obiettivo è quello d’informare i giovani per una corretta e sana alimentazione

SPORT E BUON...APPETITO

Entra nel vivo il progetto “Crescere con gusto” organizzato dal Consorzio di tutela dei salumi DOP di Calabria e dal comitato regionale Calabria dell’ente di promozione sportiva CSAIn con il patrocinio del CONI.

L’iniziativa è stata presentata nei dettagli il 29 marzo nel corso di un incontro a Confindustria Cosenza.

Finanziata con fondi della Comunità europea (FEASR misura 3.2.1) nell’ambito del Programma di sviluppo rurale della Regione Calabria 2014/2020, il progetto è articolato su una serie di incontri nelle scuole delle cinque province calabresi e da un torneo regionale di tennis (singolare maschile under 21) e padel (doppio maschile open). La finale dei tornei avrà luogo sabato 14 maggio alle ore 15, al Tennis club di Cosenza di via degli Stadi.

Obiettivo del progetto è quello di offrire ai giovani delle scuole medie calabresi una corretta informazione sui temi dell’alimentazione, sul patrimonio gastronomico del territorio e sull’importanza di abbinare la pratica sportiva ad una dieta equilibrata e ad uno stile di vita sano. Allo scopo, ai seminari che si svolgeranno in cinque scuole medie della regione, una per ogni provincia, parteciperanno anche un nutrizionista che avrà il compito di spiegare ai ragazzi l’importanza di mangiare sano e uno psicologo che invece si soffermerà sugli aspetti mentali e motivazionali legati al cibo e allo sport.

Di “iniziativa importante” ha parlato il presidente di Confindustria Cosenza, Fortunato Amarelli. «L’agroalimentare calabrese - ha detto - è fatto da imprese capaci di costruire grandissima qualità e del resto Stefania Rota nella doppia veste di presidente del Consorzio di tutela dei salumi di Calabria DOP ma anche come presidente della sezione agroalimentare di Confindustria, sulla qualità, la valorizzazione delle produzioni tipiche e del territorio, sta



Un momento dell’incontro con gli studenti

facendo una sua personale campagna». «Le aziende stanno vivendo una crisi terribile - ha commentato Stefania Rota - ma parlare del connubio tra un corretto stile di vita e buona alimentazione potrebbe essere un modo per esorcizzare questo difficile periodo e spostare il nostro orizzonte sul futuro e sui giovani. “Crescere con gusto” è un percorso iniziato già nel 2019 che oggi vogliamo riproporre migliorandolo».

Interessante testimonianza del direttore generale di Unindustria Cosenza, Rosario Branda che ha voluto ribadire alcuni concetti: «Parlo da sportivo e da appassionato di buon cibo. Avere dalla nostra parte il Consorzio vuol dire avere attenzione e ricerca per le tradizioni del territorio e sicurezza rispetto ai processi industriali. Mangiare bene - ha detto Branda - come dimostrano le ultime ricerche sul cibo, genera endorfine, ci fa stare meglio e aiuta a proteggerci da malattie come il cancro. Tutto sta nel saper scegliere, utilizzare moderazione e puntare alla qualità». Di senso della comunità, progetti comuni e crescita, ha parlato invece il presidente dello CSAIn Calabria, Amedeo Di Tillo: «L’idea di comunità è ciò che vogliamo portare avanti con questo progetto - ha detto - che non a caso coinvolge tutta la regione attraverso i seminari nelle scuole e i tornei di tennis e di padel. Portare avanti stili di vita sani coniugando sport e sana alimentazione, turismo e percorsi di formazione significa innescare percorsi di cambiamento, valore aggiunto, visione, a beneficio di tutto il territorio in un momento di profonda crisi come quello che stiamo vivendo».



L'Associazione si è subito attivata con atti di solidarietà per aiutare il popolo ucraino: una famiglia, con necessità di cure, ospitata a Cernusco sul Naviglio

NOI DONATORI DI PACE

Grazie alla raccolta fondi "Donatori per la pace" promossa da AVIS, due pazienti con malattia rara accompagnate una dalla sorella e l'altra dal marito, sono riuscite a raggiungere il nostro Paese dove potranno curarsi. Briola: «La generosità dei nostri donatori non ha confini. Non fermiamoci, tante persone hanno bisogno di noi».

Si chiamano Olha e Svitlana. Sono due donne ucraine giunte nei giorni scorsi in Italia. Come tante altre persone sono fuggite da un conflitto che, nel loro caso, rischia di essere due volte fatale, in quanto sono pazienti affette da una malattia rara chiamata ipertensione polmonare. Si tratta di una forma che provoca un aumento della pressione del sangue all'interno dei vasi arteriosi del polmone dovuta alla distruzione, all'ispessimento parietale, al restringimento o all'ostruzione dei vasi stessi. Molto comune nei soggetti di sesso femminile, tra le cause che la provocano ci possono essere patologie autoimmuni, anemia emolitica e falciforme, e malattie del fegato. Olha è stata accompagnata dalla sorella, mentre Svitlana dal marito Olexander. Sono solo le prime famiglie che AVIS Nazionale sta aiutando grazie alla raccolta fondi lanciata la scorsa settimana "Donatori per la pace": l'iniziativa ha favorito l'apertura di un corridoio umanitario che, come nel caso delle due donne, non sta servendo soltanto a fuggire dalla guerra, ma a garantire a tanti pazienti un'opportunità di cura che, restando in Ucraina, sarebbe loro preclusa. Nella gestione di questo corridoio la nostra associazione sta collaborando attivamente con il Comune di Cernusco sul Naviglio, dove saranno ospitate le famiglie, con



Il logo dell'Avis dedicato alla tragedia dell'Ucraina. In basso, la famiglia ucraina ospitata a Cernusco sul Naviglio grazie all'interessamento dell'Avis

la sede Avis di Cernusco sul Naviglio e con "Sister Dalila", una fondazione ucraina nata proprio per sostenere e proteggere adulti e bambini affetti da ipertensione polmonare. Come ha spiegato il presidente di AVIS Nazionale, Gianpietro Briola, «se stiamo riuscendo a fornire un contributo concreto a chi, da un giorno all'altro, si è trovato la guerra dentro casa è solo grazie ai nostri straordinari donatori. È proprio il caso di dire che la solidarietà non conosce confini e che le vite umane non si salvano solo donando sangue e plasma, ma anche consentendo a tanti innocenti di mettersi in salvo dalla follia umana. La raccolta fondi ci sta permettendo di acquistare medicinali, dispositivi sanitari e di gestire il corridoio umanitario. Ma la nostra missione è destinata a continuare – conclude – per questo mi rivolgo a tutte le donne, ai giovani e agli uomini che compongono la straordinaria famiglia di donatori, chiedendo loro di non smettere di aiutarci. Siamo abituati da sempre a vivere scegliendo di compiere quel gesto che consente anche ad altri di vivere. Oggi dobbiamo continuare a farlo anche in questo modo. Grazie a tutti quelli che saranno al nostro fianco». Chiunque può dare il proprio contributo effettuando un bonifico bancario sul conto corrente: IBAN IT 49N 02008 01601 000100736058 intestato ad AVIS Nazionale, con la causale "Donatori per la pace".



be **red**
be **yellow**
be **AVIS**

Rosso e giallo
sono tonalità presenti
nella vita di tutti
i giorni, ma sono
anche i colori del
sangue e del plasma.

Sapevi che è
possibile alternare
la loro donazione e
accrescere il tuo
gesto di generosità?

Dona in doppio.

Scopri come
su avis.it

LA NOSTRA BIBLIOTECA - 1 / *Giornalista e scrittore, con un occhio spesso critico sul mondo dello sport, Maurizio Crosetti ha di recente pubblicato "Imperfetti", un libro dove accende i riflettori sulla fragilità di quegli atleti entrati nel mito, da Maradona a Best, da Agassi a Comaneci, da Pantani ad Armstrong*

QUEI CAMPIONI E IL LORO LATO OSCURO



Maurizio Crosetti, torinese, inviato speciale, scrive su Repubblica dal 1991 dove si occupa di sport, cronaca, libri e costume. È cresciuto con i colori bianconeri della Juventus nel Dna anche se spesso non risparmia critiche al management. Uno dei suoi primi libri (1998) è stato "La Juve sulla luna. Una storia in bianconero". Nel suo impegno letterario c'è un occhio di riguardo per il ciclismo. Nel 2010 ha pubblicato "Campionissimi. Un giorno nella vita di trenta grandi ciclisti" e nel 2019, per Einaudi, "Il suo nome è Fausto Coppi". Prima di "Imperfetti" aveva dato alle stampe con Giorgio Chiellini "Io, Giorgio" e nel 2020 "4 a 3. Italia-Germania 1970, la partita del secolo".

Cosa aggiungere al contorno dei grandi miti dello sport, il contorno della loro immagine, intendo? Come raccontare cose che le fotografie già non dicano, e che i grandi inviati e giornalisti e scrittori e pensatori e poeti non abbiano già spiegato? Sono state le prime domande che mi sono poste, quando l'editore Contrasto mi ha chiesto di scrivere i testi per un libro fotografico che aveva in mente. Tema: l'imperfezione dei fuoriclasse.

Un argomento stimolante, lo ammetto. Perché diversi decenni, ormai, di giornalismo mi hanno dimostrato che grandezza e fragilità, grandezza ed errore, grandezza e limite non sono mondi contraddittori. La realtà dei campioni, compresi i più leggendari, i fenomenali che hanno saputo segnare un'epoca non solo vincendo ma comportandosi in un certo modo, non per forza virtuoso ma anche dolente o apertamente colpevole, può sempre essere guardata spostando l'inquadratura. Forse non c'è nulla di nuovo da scoprire, ma una diversa prospettiva sì. E così ho provato a fare. Come un fotografo che si sposti un po' di lato prima di scattare.

L'archivio di Contrasto, meraviglio-

so, probabilmente il più importante in Italia, è stato il filo per annodare la trama dei miei "Imperfetti". Tutto nasce infatti da quelle foto, e dalla mia profonda convinzione che un vero ritratto non abbia bisogno di altre parole. E allora, quali scegliere? E allora, come scriverle? Questo è stato il punto. Occorreva una risposta per non cadere nel superfluo o nel già sentito. E allora mi sono messo a cercare tra le pieghe di queste vite, rincorrendo una risposta da lettore curioso, prima di tutto, non da possibile autore di un libro. E alla fine mi sono detto che sì, qualcosa in comune questi miei Imperfetti potevano averla, e che sarebbe valsa la pena tentare di scrivere.

L'elenco dei campioni fragili lo abbiamo preparato insieme, io e l'editore, cercando di dar conto di una sufficiente varietà di discipline sportive e di diverse forme di imperfezione, non solo del soggetto, ma di quello che costui può avere sofferto o patito. Una sorta di imperfezione del mondo caduta addosso al protagonista. Oppure, un'imperfezione che è diventata ossessione, nevrosi, inganno, a volte addirittura crimine e omicidio: è il caso di O.J. Simpson e Oscar Pistorius, accusati di avere ucciso le loro compagne (O.J., anche un uomo che era appena andato al ristorante con l'ex moglie).

LA NOSTRA BIBLIOTECA - 2 / Durante una fase del lockdown Flavio Tranquillo, apprezzato giornalista e telecronista, si è interrogato con occhio critico sul grande fenomeno dello sport e su come è vissuto e strutturato in Italia. Ne è uscito un libro dove si auspica l'arrivo di una nuova cultura

NON FACCIAMOLO SOLO PER ...SPORT



Giornalista, scrittore, telecronista, Flavio Tranquillo è nato a Milano nel 1962. Dopo il liceo classico si è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi. Ha pubblicato "I 10 passi" (ADD), "Basket, uomini e altri pianeti" (ADD), "Altro tiro, altro giro, altro regalo" (Baldini & Castoldi), "Basketball r-evolution" (Baldini & Castoldi), "Time Out" (ADD) e "Lo sport di domani" (ADD). Una lunga carriera lo ha portato ad essere il principale punto di riferimento per quello che è il basket Nba di cui oggi è la voce per Sky Sport.

Usare il lockdown per ripensarsi. Costretti dalle circostanze, a livello personale lo abbiamo fatto tutti, uscendone diversi (non migliori e non peggiori). Nel mio piccolissimo, l'improvvisa interruzione della routine sportiva professionale e personale mi ha fatto percepire il valore di una parola, sport, bellissima e senza sinonimi. È tipicamente quando qualcosa ci viene negato che comprendiamo la sua importanza, ed è quello che è successo anche con lo sport nel periodo in cui esso era costretto al palo. Partendo da questa considerazione, ho compreso come quella routine che fino a un attimo prima davvo per scontata rischi di offuscare il senso profondo del concetto. Un concetto, quello di sport, che ha una ricchezza socio-culturale superiore a quella che gli riconosciamo quando lo facciamo affogare in un mare di polemiche, personalismi e particolarismi. Preso improvvisamente atto di questo, mi sono così trovato a ragionare per iscritto su come lo sport avrebbe potuto usare questo stop per riformarsi profondamente, su molti versanti. Partendo da una considerazione, banale ma poco diffusa: se è vero che lo sport è uno e uno solo come idea astratta, le forme che assume nella pratica e nella società sono diverse, come diverse sono le



LO SPORT DI DOMANI Costruire una nuova cultura

di Flavio Tranquillo
ADD Editore (2020)
144 pagine

14 euro - ebook 7,99 euro

esigenze di chi lo fa e chi lo gestisce. L'immagine che ho utilizzato spesso è quella delle pere e delle mele, per sottolineare come trattare alla stessa maniera la squadra di quar-

fiere e quella che fa la Champions League non sia affatto un segno di democrazia e solidarietà, bensì il suo contrario. Prova ne sia l'estensione di quella palude che viene definita eufemisticamente "dilettantismo", in cui convivono realtà disomogenee e in cui si sprecano risorse ed energie che potrebbero essere messe al servizio dello sport come costruttore di cultura e di capitale umano. L'ipocrita e rovinosa pretesa di trattare invece tutti alla stessa maniera ha prodotto danni rilevanti, creando un cripto-professionismo accanto a una desolante carenza di strutture e praticanti a livello giovanile e amatoriale. Se lo sport è un diritto, e dovrebbe esserlo, in Italia è un diritto negato. La prima urgenza sarebbe perciò quella di mettere mano al rapporto con la scuola, cartina al tornasole di tutte le contraddizioni e le inadeguatezze che poi si ritrovano altrove. Prima che gli impianti e le competenze, a livello didattico manca il riconoscimento della capacità dello sport di produrre, cultura, cittadinanza, civiltà, democrazia. Un vulnus decisivo, perché il potenziale di formarsi praticando un'attività che piace e coinvolge sarebbe, condizionale, altissimo. La conseguenza peggiore del mettere tutto dentro la stessa cesta è proprio l'assenza di un vero e serio lavoro di semina, capace di consegnare alla comunità sportivi e persone migliori. L'espressione "sport di base" in Italia evoca un modello inefficiente e incapace di produrre cultura, tutto teso viceversa alla chimera della «produzione di atleti», un'espressione terribile di per sé. Tutto questo senza contare l'oscena cultura del risultato, brodo di coltura in cui fenomeni come illegalità e corruzione trovano terreno fertile per prosperare e riprodursi. Lo sport italiano parla di valori che non rinforza, non pratica, non agisce, non premia. Così facendo, riesce nella titanica impresa di generare a livello professionistico una dis-economica palude fatta di opacità e ipocrisia e di professare, nello stesso tempo, un asserito rifiuto del denaro, come se fosse lo sterco del diavolo. Mentre ci si riempie la bocca di parole calpestate come «inclusione» e «sostenibilità» ci si industria in ogni modo (spesso al confine della legge) per tenere in piedi quel che in piedi non sta, badando soprattutto alle rendite di posizione che tutti i sistemi opachi garantiscono a chi scende a compromessi. La conseguenza è naturalmente un indebolimento strutturale del sistema nel suo complesso. Per i soliti noti, è proprio questa de-



Foto FIDAL GRANA

bolezza a giustificare altre devianze grandi e piccole, quando invece è vero l'esatto contrario. L'immagine della piramide felice, in cui lo sport giovanile fa da base e quello di alto livello da vertice, è una finzione da tutti i punti di vista. Prenderne atto dovrebbe essere il compito di tutti, a partire dalla politica, così attenta al consenso che lo sport di alto livello può dare e così lontana dalle esigenze salutistiche e culturali di chi dovrebbe essere educato e formato con lo sport nell'ambito della paideia di greca memoria.

Certo, "Lo sport di domani" è un libro critico. La speranza è che non sia una critica a prescindere, la certezza è che non si tratta di una critica acrimoniosa, dettata com'è dall'amore. L'etimologia della parola «critica» rimanda al concetto di valutazione, non di negatività. Al giornalista sta il compito di esporre la propria analisi, nella speranza che possa essere il punto di partenza per un dibattito accorato e intellettualmente onesto, quello che nello sport è troppo spesso seppellito da tifo, faziosità e interessi di ogni genere. Senza esercitare il pensiero critico non possono esserci cambiamento, innovazione e progresso, tre amici della società a

cui lo sport oppone oggettivamente resistenza, imprigionato com'è nei suoi pregiudizi e nei suoi farraginosi modelli culturali e organizzativi. Spero di non aver però mai dimenticato il punto di partenza, e cioè che il valore dello sport è inestimabile. E sono certo di aver sottolineato più di una volta che lo sport italiano esprime persone e contenuti di altissimo livello morale e materiale. Non tutto è da buttare, anzi. Alcune delle carenze sono però organiche, e si potrebbero affrontare solo con uno sforzo concertato.

Per chiudere, torniamo alla domanda iniziale. Se noi siamo usciti diversi, come è uscito lo sport dalla fase acuta della pandemia? Le risposte sintetiche sono sempre superficiali, ma mi sento di dire che non siamo stati capaci fino in fondo di interrogarci sull'opportunità di un vero cambiamento. Il nostro ambiente è tradizionalista (e retrogrado), e anche in questa situazione ha confermato la sua tendenza a conservare, non certo a innovare. Credo che non sia una critica, bensì una constatazione. E, soprattutto, che essa debba rappresentare una molla per provare ancora di più a fare qualcosa di diverso e migliore. ●



Una giovanissima Dacia Maraini con Pier Paolo Pasolini. In basso, la scrittrice con Andrea Ferella

Incontro con la scrittrice Dacia Maraini

IL MIO AMICO PASOLINI

di ANDREA FERELLA

Gli argonauti sono le figure dei cinquantadue valorosi greci che parteciparono a una mitica impresa che li vedrà solcare i mari fino a Oriente, oltre i confini conosciuti, alla conquista del vello d'oro (la pelle di un ariete dorato che era apparso in soccorso a due giovani Frisso e Elle e li aveva condotti in salvo al di là dei mari, in Colchide). Tra questi figurava anche il padre di Ulisse, Laerte e l'impresa degli argonauti è una delle più affascinanti del mito greco anche perché il tema del viaggio sulla nave Argo si intreccia non solo con le mille avventure vissute, o la storia d'amore tra Giàson e Medea, ma anche con temi che in qualche modo hanno a che vedere con la fame e la conquista di conoscenze e l'esplorazione come metafora del compito evolutivo di ogni essere umano. È stato questo uno dei primi pensieri che ho fatto nell'incontrare e parlare con Dacia Maraini, scrittrice, giornalista e testimone tra le più solari della cultura italiana contemporanea. L'occasione è stata la presentazione del suo ultimo libro "Caro Pier Paolo" (Neri Pozza ed.), dedicato a Pier Paolo Pasolini. L'anniversario della nascita dello scrittore, poeta e regista bolognese sta portando ad interessanti pubblicazioni di libri, articoli, interventi e contributi audiovisivi

che riprendono e contribuiscono a fare riflettere sulle opere che ha lasciato questo autore, una delle figure più interessanti del nostro novecento. Dacia Maraini è stata per anni una grande e intima amica di Pasolini e il suo libro aiuta a capire meglio la complessità, le contraddizioni, ma anche la bellezza di un personaggio che dobbiamo ancora conoscere, approfondire, elaborare. Per fare ciò Dacia Maraini si rivolge al suo amico in una sorta di dialogo interiore che esplora i ricordi, le esperienze condivise, le relazioni intercorse, rivelandoci aspetti personali molto profondi e intimi. Leggere questo suo ultimo libro e dialogare con lei è l'occasione per riflettere su temi molto interiori e psichici. Mai come in questi casi ti accorgi quanta affinità vi sia tra psicoanalisi, arte, scrittura e come il dialogo tra questi diversi modi di esplorare l'animo umano, possa portare a contaminazioni davvero proficue.

Nello scrivere su alcuni temi lei parte spesso da un sogno.

«La verità nei sogni è velata e va interpretata. Però ti da dei segnali simbolicamente molto importanti, infatti la prima cosa che ti dice lo psicoanalista...lo quando è morta mia madre ho sofferto di una depressione piuttosto grave e lo psicoanalista mi ha insegnato a tenere presente i sogni e come sia importante ricordarli e il primo sogno



che ho fatto su Pier Paolo è stato bellissimo perché lui portava spesso degli stivaletti da gaucho e faceva un certo rumore quando camminava, e quando eravamo a Sabaudia nella stessa casa, io ero al piano inferiore, e sopra c'era la sua camera e spesso sentivo questi tacchetti e mi rassicurava sentire che lui stava lavorando e si muoveva. Diversi anni dopo la sua morte una notte ho sognato che sentivo questo rumore di tacchi e allora sono uscita sul mio terrazzo della mia casa a Roma e l'ho visto ed ero felice e lo volevo abbracciare. Lui mi disse che era lì perché voleva riprendere a lavorare, ricominciare col cinema. Allora io sentivo delle voci provenienti da un'altra parte, mi voltavo e vedevo che c'erano i suoi tecnici che però mi dicevano: "Dacia, digli che lui non può lavorare perché è morto" Io ero molto imbarazzata perché da una parte volevo dargli retta, quasi gli credevo, dall'altra quelli insistevano che non era possibile e la cosa più bella era che Pier Paolo diceva: "Sì, lo so che sono morto, ma adesso sono qua di nuovo", e questo mi imbarazzava, finché lui è sparito. In fondo da lì sono cominciati una serie di sogni che sono arrivati quando ho iniziato a scrivere il libro e, mentre lo scrivevo, mi sono venuti in mente dei ricordi che avevo dimenticato e questa è la riprova che la scrittura è la parte onirica sono profondamente terapeutiche e che hanno a che fare con la nostra memoria e vanno coltivate. Per me scrivere questo libro dunque è stato un viaggio con lui simbolico dove sono riaffiorati tanti ricordi e pensieri».

Se oggi dovesse introdurre a dei giovani le opere di Pasolini, cosa suggerirebbe di leggere?

«Beh, io comincerei dalle poesie. D'altronde lui ha cominciato come poeta e le poesie dicono tanto. C'è dentro tutto, tutta la sua visione del mondo, il suo rapporto con la madre, il rapporto con la morte, il rapporto con la politica...sì, inizierei dalle poesie».

A me ha colpito molto quello che lei ha scritto del rapporto simbiotico con la madre...

«È così. Sa molte cose nascono un po' dal caso. Comunque il fatto che suo padre sia diventato violento e che covasse un dolore che evidentemente lui non poteva capire, l'ha portato tutto dalla parte di sua madre e questo amore è diventato una specie di magia».

Lei ha parlato a questo proposito di fantasma.

«Sì, fantasma della madre che entrava in tutti i suoi rapporti con le donne, per cui lui non poteva avere un rapporto libero con una donna, perché c'era sempre questo fantasma di mezzo».

Il rapporto o meglio il distacco con la figura materna è centrale per ogni uomo, ma anche per ogni donna. Mi chiedevo quanto la madre di Pasolini avesse colluso con questo aspetto simbiotico.

«Era completamente condiviso questo rapporto, anche se naturalmente innocente, non c'era cattiva volontà né da parte della madre, né da parte del figlio. Era un rapporto un po' nato, probabilmente, per difendersi da una disperazione paterna che li aveva un po' delusi ed esclusi. Era nello stesso tempo la delizia, il paradiso, ma anche l'inferno, era una prigione da cui lui non riusciva ad uscire».

Lei in diversi passaggi cita anche la fisicità di Pasolini... tra l'altro lui era un grande appassionato di calcio e appena poteva lo praticava assiduamente. Cosa ci può dire a tal proposito.

«È vero. Io credo che la cosa più importante di Pasolini sia stata proprio questa: che lui ha vissuto le sue idee col corpo e quindi il corpo è diventato importantissimo, tanto è vero che per farlo tacere, l'hanno distrutto fisicamente, hanno dovuto massacrarlo. Guardi che questo è quello che ancora oggi colpisce l'immaginazione delle persone perché è una persona che ha pagato



ANDREA FERELLA

è uno psicologo psicoterapeuta. Oltre all'attività clinica si è occupato di formazione e supervisione didattica nelle prime scuole di mtb in Italia. Per lo CSAIn ha curato il libro "In sella senza doping". Per diversi anni in radio libere ha condotto programmi di musica blues. Su riviste e siti di psicologia scrive articoli trattando antropologia, etologia e psicoanalisi. Vive e lavora a Milano.

fino in fondo, cioè si è fatto carne. La sua protesta, la sua indignazione si è fatta carne, si è fatta corpo e questo credo sia quello che impressiona di più e che colpisce l'immaginazione delle persone».

Lei ha parlato molto di amicizia e devo dire che questo sentimento si senta molto sia in quello che dice, ma soprattutto in quello che scrive. In questo suo ultimo libro si è molto rivelata e si può leggere qualcosa di molto introspettivo.

«Sì, è vero. Io penso che quello che ha insegnato Pasolini è proprio questa specie di sincerità un po' pericolosa, rischiosa, perché la gente non parla di sé, perché in un certo senso ha paura di mettersi nelle mani degli altri, c'è un rischio a parlare di sé e lui questo rischio lo affrontava con un coraggio incredibile. Infatti poi l'ha pagato, però questo è stato anche un grande insegnamento. Come dire: non abbiate paura, parlate di voi perché la verità è più importante di qualsiasi condizionamento».

Ed è questa la sua eredità...

«Secondo me sì ed è quello che passa. Non tanto per le cose che lui dice che sono importantissime ma che sono già state dette. Non è che lui abbia inventato l'indignazione contro la cultura di mercato. Queste sono cose che già appartenevano alla sua cultura, non le ha inventate, ma il modo con cui le ha vissute ed espresse è originale. È lì che sta la sua particolarità a cui poi la gente si riconosce e lo ammira».

Questa è stata la prima intervista che pubblichiamo in questa rubrica. Mi piace rimanere ancorato alla metafora del viaggio che ogni esploratore, ogni argonauta, deve mantenere viva, anche se a volte faticosa, ma credo necessaria per progredire.

Oltre ad essere una donna colta ed una testimone tra le più importanti della cultura italiana, Dacia Maraini è una persona dolce e generosa che attraverso la scrittura racconta molto di sé stessa, dei suoi inciampi, ripartite, insegnamenti, esperienze.

Inaspettamente abbiamo parlato di sogni, di madri, di uomini, di donne, di poesia e di psicoanalisi. A volte la vita ti propone incontri davvero speciali con persone uniche e irripetibili. Sta a noi raccogliere questa eredità ed andare avanti, donando a nostra volta il sapere, la conoscenza, ma anche i sentimenti e forse anche i valori a chi verrà dopo di noi.

GLI ADEMPIMENTI PER I VOLONTARI NEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

di SALVO SPINELLA

L'D.Lgs 117/2017 ha definito gli adempimenti a cui sono sottoposti gli Enti del terzo settore (Associazioni di Promozione Sociale APS, Organizzazioni di Volontariato ODV e Enti del Terzo Settore ETS) nei confronti dei volontari.

L'articolo 17 al comma 1 ha previsto l'obbligo di iscrivere i volontari degli Enti del terzo settore in un apposito registro dei volontari mentre al comma 2 ha dato la definizione di volontario che non necessariamente deve ricoprire la posizione di associato e per questo l'associazione dovrà tenere due registri separati: il libro degli associati ed il registro dei volontari.

L'articolo 18 comma 1 ha esteso l'obbligo a tutti gli Enti del terzo settore iscritti al Runts di assicurare i volontari contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività di volontariato e per la responsabilità civile per i danni cagionati a terzi dall'esercizio dell'attività stessa.

Con il Decreto del 6 ottobre del Ministero dello Sviluppo economico di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali si sono rese operative le misure testé enunciate. Il Decreto interministeriale ha stabilito che il registro dei volontari, prima di essere posto in uso, deve essere numerato progressivamente in ogni pagina e bollato in ogni foglio da un notaio o da un altro pubblico ufficiale a ciò abilitato (solitamente un segretario comunale). Nel registro dovranno essere iscritti i volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale, ponendo quindi una distinzione tra i volontari che svolgono la loro attività per l'ente in modo stabile (non occasionale) e quelli che la svolgono in modo occasionale (possono essere tali quelli impiegati in eventi o manifestazioni in generale). Nel registro dovranno essere indicati, per ciascun volontario: il codice fiscale o, in alternativa, le generalità, il luogo e la data di nascita; la residenza o, in alternativa, il domicilio laddove non coincidente; la data di inizio e quella di cessazione dell'attività di volontariato presso l'organizzazione, che devono corrispondere alla data di iscrizione e cancellazione della persona nel registro.

Per gli eventuali volontari "occasional", l'ente dovrà comunque provvedere a raccogliere i dati di ognuno, a conservarli e a metterli a disposizione dell'impresa assicuratrice, secondo le modalità concordate con la stessa. Il decreto ha previsto, comunque, la possibilità opzionale di inserire nel registro anche i volontari "occasional", in una sezione apposita e separata rispetto a quelli "non occasionali".

Il decreto ha previsto la possibilità di tenere il registro anche in forma elettronica e/o telematica, a condizio-

ne che i sistemi utilizzati assicurino l'inalterabilità delle scritture e la data in cui le stesse sono apposte. I registri tenuti con sistemi elettronici e/o telematici possono essere messi a disposizione anche da parte delle reti associative del Terzo settore nei confronti degli Ets ad esse aderenti.

Per quanto riguarda gli obblighi assicurativi va detto che riguardano sia i volontari "non occasionali" che per quelli "occasional". Il decreto interministeriale ha previsto che le polizze assicurative stipulate dagli

enti del Terzo settore, anche per il tramite delle reti associative cui essi aderiscono, possano essere "collettive" o "numeriche", e devono essere predisposte dalle imprese assicuratrici in modo da garantire la massima trasparenza delle condizioni e l'assenza di discriminazioni nell'accesso dei volontari alla tutela assicurativa. Per i volontari "non occasionali" le garanzie assicurative decorrono dalle ore 24 del giorno di iscrizione al registro; se essi cessano di prestare la loro attività volontaria (e vengono quindi cancellati dal registro), le garanzie perdono efficacia a partire dalle ore 24 del giorno della cancellazione, mentre per quanto riguarda i volontari "occasional", l'efficacia delle polizze inizia prima del servizio e cessa alle ore 24 dell'ultimo giorno di servizio e deve essere espressamente indicato nella polizza.

I controlli sulla documentazione riguardante l'assicurazione dei volontari "non occasionali" e "occasional", che deve essere conservata dai singoli enti per almeno dieci anni, sono di competenza degli uffici del Runts, così come degli altri soggetti autorizzati.

Lo CSAIN, in conformità a quanto previsto dal richiamato decreto interministeriale ha attivato la nuova polizza a protezione dei Volontari del Terzo Settore.



Siciliano di Catania, Salvatore Bartolo Spinella è dottore commercialista. È vicepresidente Vicario dello CSAIn e ha inoltre la responsabilità di tesoriere. Fra gli altri numerosi incarichi è revisore dei conti della Federturismo Confindustria

LE PIÙ IMPORTANTI SCADENZE FISCALI E PREVIDENZIALI DEL MONDO SPORTIVO DA NON DIMENTICARE

11 APRILE

- Termine per l'invio telematico della richiesta di iscrizione agli elenchi delle ASD beneficiarie del 5 per mille per l'anno 2022.
- Sono esonerate da tale adempimento le ASD già presenti nell'elenco pubblicato dal CONI in data 4 Febbraio 2022.

15 APRILE

- Registrazione dei corrispettivi conseguiti nell'esercizio di attività commerciale nel mese di marzo da parte delle ASD, SSD COOP SD e associazioni pro loco che hanno effettuato l'opzione per il regime fiscale agevolato di cui all'art. 1 della L. n. 398/1991.

18 APRILE

- Versamento a mezzo F24 da parte di ASD ed SSD e Coop SD delle ritenute alla fonte sui compensi, rimborsi forfettari, indennità ecc. a istruttori, dirigenti e tecnici sportivi erogati ai sensi dell'art. 67 c. 1 l. m T.U.I.R., e delle ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo corrisposti nel mese precedente.
- Versamento contributi previdenziali, ritenute IRPEF, addizionali comunali e regionali su redditi di lavoro dipendente e assimilati riferiti al mese precedente.
- Liquidazione e versamento dell'Iva mensile di marzo per ASD, SSD e COOP SD, che sono in regime ordinario non avendo optato per la Legge 398/1991.
- Versamento dell'imposta sugli intrattenimenti relativa al mese precedente.

26 APRILE

- Presentazione INTRA mensili e trimestrali relativi alle cessioni di beni e/o prestazioni di servizi intracomunitari effettuate nei confronti di soggetti facenti parte della Comunità Economica Europea (Modello INTRA 1, INTRA 1-bis, INTRA 1- quater) effettuate rispettivamente nel mese di marzo e nel primo trimestre 2021

30 APRILE

- Termine per le assemblee delle ASD, SSD e COOP SD per approvare in prima convocazione il bilancio consuntivo al 31.12.2021.

2 MAGGIO

- Trasmissione UNIEMENS flussi contributivi e retributivi unificati all'INPS relativamente ai dati di marzo dei lavoratori dipendenti.
- Presentazione telematica del MODELLO INTRA 12 per gli acquisti di beni e servizi effettuati dalle Associazioni sportive dilettantistiche non soggetti passivi d'imposta che abbiano effettuato acquisti intracomunitari di beni nel mese di febbraio oltre il limite di 10.000 euro e abbiano optato per l'applicazione dell'imposta in Italia su tali acquisti.
- Liquidazione e Versamento IVA relativo ad acquisti intracomunitari registrati nel mese di marzo da parte delle ASD nell'esercizio di attività istituzionale.
- Presentazione telematica del modello "Dati Operazioni Transfrontaliere" trimestrale, c.d. Esterometro, per tutte le operazioni di acquisto e di vendita di beni e/o servizi effettuate nel primo trimestre 2022, nei confronti di soggetti non residenti Italia, per le ASD, SSD e COOP SD, che NON hanno optato per il regime agevolato della Legge 398/1991 o che pur optando per il regime agevolato hanno conseguito proventi di natura commerciale superiori a € 65.000,00 nel periodo di imposta precedente. Restano esonerate da tale adempimento tutte le operazioni per le quali è stata emessa bolletta doganale o fattura elettronica e tutte le ASD che

hanno solo il codice fiscale.

- Invio telematico della DICHIARAZIONE IVA relativa all'anno di imposta 2021 per tutte le ASD, SSD e COOP S.D. che nell'ambito delle attività commerciali svolte, hanno optato per il regime IVA ordinario.

- Invio telematico del solo quadro VO della DICHIARAZIONE IVA per l'anno di imposta 2021, per tutte le ASD, SSD e COOP S.D. che nell'anno 2021, per le attività commerciali svolte, connesse all'attività sportiva, hanno optato per il regime fiscale agevolato della Legge 398/1991. L'invio del quadro è obbligatorio per comunicare l'esercizio dell'opzione.

15 MAGGIO

- Registrazione dei corrispettivi conseguiti nell'esercizio di attività commerciale nel mese di aprile da parte delle A.S.D., S.S.D. COOP S.D. e associazioni pro loco che hanno effettuato l'opzione per il regime fiscale agevolato di cui all'art. 1 della L. n. 398/1991.

16 MAGGIO

- Versamento a mezzo F24 da parte di ASD ed SSD e Coop SD delle ritenute alla fonte sui compensi, rimborsi forfettari, indennità ecc. a istruttori, dirigenti e tecnici sportivi erogati ai sensi dell'art. 67 c. 1 l. m T.U.I.R., assimilati, delle, corrisposti nel mese precedente.
- Liquidazione e versamento dell'Iva mensile di aprile da parte di ASD ed SSD e Coop SD che sono in regime ordinario, non avendo optato per il regime di cui alla Legge n.398/1991.
- Versamento dell'IVA trimestrale del 1° trimestre 2022 per ASD, SSD e COOP SD che nell'ambito dell'attività commerciale hanno optato per il regime IVA ordinario o per il regime agevolato della Legge 398/1991.
- Versamento dell'imposta sugli intrattenimenti
- Versamento contributi lavoro dipendente.

25 MAGGIO

- Presentazione elenchi INTRA mensili relativi alle cessioni di beni e/o prestazioni di servizi intracomunitari effettuate nei confronti di soggetti facenti parte della Comunità Economica Europea (Modello INTRA 1, INTRA 1-bis, INTRA 1-quater) effettuate rispettivamente nel mese di aprile.

31 MAGGIO

- Presentazione del MODELLO INTRA 12- dichiarazione mensile degli acquisti di beni e servizi effettuati dalle Associazioni sportive dilettantistiche non soggetti passivi d'imposta che abbiano effettuato acquisti intracomunitari di beni nel mese di marzo oltre il limite di 10.000 euro e abbiano optato per l'applicazione dell'imposta in Italia su tali acquisti.
- Trasmissione UNIEMENS flussi contributivi e retributivi unificati all'INPS relativamente ai dati di aprile dei lavoratori dipendenti.
- Liquidazione e Versamento IVA relativa ad acquisti intracomunitari registrati nel mese di aprile da parte delle ASD nell'esercizio di attività istituzionale
- Termine ultimo per l'adeguamento degli statuti delle Associazioni (comprese le ASD) al Decreto Legislativo n. 117/2017 ai fini della successiva iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, "con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria".
- Trasmissione liquidazione periodica IVA (LIPE), relativa al primo trimestre 2022, per ASD, SSD e COOP SD, che nell'ambito delle attività commerciali hanno optato per il regime IVA ordinario.



CONSIGLIO NAZIONALE

PRESIDENTE

Luigi Fortuna

PRESIDENTI ONORARI

Giacomo Crosa
Enea Goldoni
Natale Mazzuca
Dino Zoff

VICEPRESIDENTI

Salvatore Bartolo Spinella
(*vicario e Tesoriere*)
Marcello Pace
Amedeo Di Tillo
Marco Vercesi

MEMBRI DI GIUNTA

Luigi Cavaliere
Romeo Mignacca
Pier Carlo Iacopini
Fabrizio Berveglieri
Valentina Spampinato

CONSIGLIERI NAZIONALI

Marina Del Pezzo
Franca Ferrami
Raffaele Marcoccio
Massimo Piludu
Gennaro Rega
Germana Sperotto
Chiara Vidotto
Elisa Cinzia Zoggia

REVISORI DEI CONTI

Domenico Corsini (*presidente*)
Paolo Bramante (*effettivo*)
Gaetano Profeta (*effettivo*)

PROCURATORE NAZIONALE

Gianpaolo Paglia

COMMISSIONE NAZIONALE DI APPELLO

Gianfranco Barbagallo (*effettivo*)
Salvatore Costarelli (*effettivo*)
Pasquale Pio Grasso (*effettivo*)

COMITATI REGIONALI

VALLE D'AOSTA

Presidente: Claudio Hérin
Villaggio Jeanceyaz 37,
Quart (AO)
Cell. 333.1885055
csain.aosta@gmail.com

PIEMONTE

Presidente: Piercarlo Iacopini
Via Campiglia 25, Torino
Tel. 011.290938
Cell. 339.7105135
valangamail@gmail.com
csain.torino@gmail.com

LOMBARDIA

Presidente: Marco Vercesi
Via Vittorio Alfieri 64, Rozzano (MI)
Cell. 347.7634811
presidente@csainmilano.it
segreteria@csainmilano.it

TRENTINO ALTO ADIGE

Presidente: Domenico Spinelli
Via del Macello 57, Bolzano
Cell. 348.0062104
dspinelli71@gmail.com

VENETO

Presidente: Gian Pietro Cancian
Via Benzi 86, 31100 Treviso
Cell. 3404556930
cancian.gianpietro@libero.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente: Nevio Ciprani
Via Aquileia 23, Tricesimo (UD)
Cell. 338.1505201
nevcipr@gmail.com

LIGURIA

Commissario: Mattia Superina
Via Isonzo, 15713, Genova
Cell. 380.5184482
mattia.superina@gmail.com

EMILIA ROMAGNA

Presidente: Fabrizio Berveglieri
Via dei Gelsomini 59
Malborghetto di Boara (FE)
Cell. 348.7374405
csainemiliaromagna@gmail.com
www.csainemiliaromagna.it

TOSCANA

Presidente: Francesco Luparini
Via Poggio della Propositura 28,
Calci (PI)
Cell. 347.0951284
francescoluparini@gmail.com

UMBRIA

Presidente: Paolo Dini
Via Mario Angeloni 1/b, Perugia
Tel. 075.8787145 - Fax 075.5017076
Cell. 347.7544264
info@csainperugia.it

MARCHE

Presidente: Giovanni Mascambruni
Via G. Ungaretti 13, Ancona
Cell. 348.7109631
g.mascambruni@alice.it

LAZIO

Presidente: Marcello Pace
Via Erasmo Gattamelata 26, Roma
Tel. 06.83664599 - Cell. 335.5399582
segreteria@csainlazio.it

ABRUZZO

Commissario: Noemi Tazzi
Via N. Mariani 2, 67100 L'Aquila
Cell. 3663010902
noemi.tazzi@gmail.com

MOLISE

Commissario: Marinangela Bellomo
Corso F.lli Brigida 140 c - 86039 Termoli - CB
Cell. 328 9172559
bellomomarinangela@gmail.com

CAMPANIA

Presidente: Gennaro Rega
Via Scotola 34,
Somma Vesuviana (NA)
Cell. 346.3632853
gen.rega@libero.it

PUGLIA

Presidente: Angelo Solazzo
Via Pennetta 24,
S. Pietro Vernotico (BR)
Cell. 347.6560440
Cell. 342.1738345
Tel. 0831.6703232
csain.puglia@libero.it

CALABRIA

Presidente: Amedeo Di Tillo
Piazza Denis Bergamini,
Cosenza
Cell. 342.1650452
indiano72@libero.it

BASILICATA

Presidente: Vito Mecca
C. da Piancardillo snc (piano terra)
85010 Pignola (PZ)
Cell. 3476153171
vitomecca@gmai.com

SICILIA

Presidente: Raffaele Marcoccio
Via del Fasano 41,
Catania
Tel. 095.397040
Cell. 329.5956169
csainsicilia@tiscali.it

SARDEGNA

Presidente: Giorgio Sanna
Via Trincea delle Frasche 12/A
Cagliari
Tel. 070-3328515
Cell. 334.3651340
csain.sardegna@gmail.com



CSAIn PER LA SOSTENIBILITÀ



INSIEME 365 GIORNI ALL'ANNO CON :



www.csain.it

SEGUICI SU:



**DIVENTIAMO
TUTTI AMICI!**

LIKE & HEART

